



**Lista civica Azzolin "Castelfranco Rinasce"
GOMIERATO SINDACO**

PROGRAMMA

Elezioni amministrative 20-21 settembre 2020
Castelfranco Veneto

Sommario

1.OSPEDALE.....	3
2. SCUOLA.....	5
3. LAVORO.....	7
4.CULTURA E TURISMO.....	12
5.LA QUALITÀ DELLA VITA.....	17
6A.IL WELFARE E LE FAMIGLIE.....	19
6B. I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI.....	21
6C SPORT.....	22
7.LA CITTÀ E L'AMBIENTE.....	24
8.LA CITTÀ E IL SUO RUOLO.....	28

1.OSPEDALE

OBIETTIVO: NON MENO DI 3 POSTI LETTO OGNI 1000 ABITANTI

L'OSPEDALE - NON SI PORTA VIA PIÙ NIENTE!

Pronto soccorso, Chirurgie, Terapia intensiva, Cardiologia, Nascite, pediatria: non si toccano.

LA SALUTE DELLE PERSONE AL CENTRO

Con l'epidemia da **Covid-19** abbiamo capito perfettamente l'**importanza dei presidi ospedalieri diffusi** sul territorio. **No a pochi grandi ospedali come in Lombardia.** Il nostro "modello veneto" ci ha salvato e non si smantella più. **Si ricostruisce.**

Obiettivi:

- Lo **IOV** è un "plus" che dà un servizio regionale ma non deve togliere servizi ai cittadini del territorio. **Lo vogliamo in addizione, non in sottrazione.**
- **Stop allo shopping sul nostro ospedale.**

PROGRAMMA PER SANITA'

Castelfranco Veneto

La Salute: Ospedale e Servizi territoriali

La salute: mai come oggi è stata al centro delle preoccupazioni e dell'attenzione della popolazione. Mai come oggi si è percepita l'importanza di presidi sanitari adeguati e di una presenza capillare di servizi territoriali sanitari e assistenziali, per la cura ma anche per la prevenzione. Sanità vuol dire **un ospedale** attrezzato, vuol dire **posti letto in numero sufficiente**, vuol dire posti di **terapia intensiva** adeguati, vuol dire **sale operatorie** disponibili non a ore, vuol dire materiali e attrezzature pronti e utilizzabili in tempo reale.

Da un anno, a quelle che erano le specialità del nostro Ospedale San Giacomo, è stato sovrapposto il marchio **IOV, Istituto Oncologico Veneto**, perché alla regione serviva un fabbricato nuovo e funzionale, con attrezzature di ultima generazione e personale di grande professionalità, da utilizzare per la cura del cancro. Eravamo da molti anni dotati di Tac, Pet, risonanza magnetica, avevamo medicina nucleare, anestesia e rianimazione, endoscopia, anatomia patologica, chirurgia dell'esofago e delle vie digestive, ematologia, oncologia, gastroenterologia, urologia, gruppi operatori e poliambulatori oltre a ortopedia, medicina, geriatria, ostetricia e ginecologia, pediatria e cardiologia.

Per noi l'operazione IOV ha significato la perdita della metà dei posti letto e di quasi tutti i reparti. La **reputazione dell'ospedale di Castelfranco** era alta, era la nostra sicurezza e il nostro orgoglio, avevamo servizi e medici di eccellenza e ci sentivamo sicuri perché per tante patologie la risposta poteva essere tempestiva e risolutiva.

Ora **la sicurezza per i cittadini di questo territorio** va recuperata e garantita. **La pandemia** ha reso evidente una volta di più quanto i **posti letto** previsti per il nostro territorio, sia per le cure in fase acuta che per la terapia intensiva, **debbono essere recuperati**, pena il mancato rispetto dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) previsti dal Sistema Sanitario Nazionale, e la perdita del **diritto alla salute** che è incardinato nella Costituzione della Repubblica, all'art. 32. L'**emergenza "corona-virus"** conferma la necessità di avere un ospedale che funzioni, non un ospedale a

meta. **Non si porta via più niente: si restituisce.**

I posti letto

I posti letto previsti dal DM 70 sono 3,5 posti letto per 1000 abitanti, 3 per acuti e 0,5 per la parte riabilitativa. L'ULSS2 di Treviso prevede oggi 2,7 posti letto per acuti e 0,4 per la parte riabilitativa ma il **Distretto di Asolo, (Montebelluna + Castelfranco)** con un bacino di 240.000 abitanti, ha forse la più bassa percentuale a livello nazionale: **1,8 posti letto per acuti e 0,1 per la riabilitazione** ogni 1000 abitanti, nemmeno 2 posti letto. Oggi nella nostra area dell'ULSS 2, **non arriviamo a 2 posti letto** per 1000 abitanti.

Non possiamo inoltre rischiare la **perdita delle chirurgie** pena la perdita anche del **Pronto Soccorso**: a Castelfranco, perché resti il pronto soccorso, deve obbligatoriamente esserci e funzionare la chirurgia, mentre la Regione, nelle ultime schede del 2019, ha lasciato **solo 20 posti e provvisori**. Durante la pandemia abbiamo ben compreso il ruolo fondamentale delle terapie intensive sia per il Pronto Soccorso generalista che per le emergenze come il Covid-19. Le terapie intensive devono rimanere in capo alla parte generalista e dare risposte H24, lo IOV può avere delle sue in aggiunta ma non gestire tutta la terapia intensiva del nosocomio. Sarà poi eventualmente l'ULSS a prestare dei posti di terapia intensiva allo IOV e non viceversa, **A MENO CHE NON VENGANO RADDOPPIATI PER ENTRAMBE LE STRUTTURE.**

Un ospedale con pronto soccorso deve avere la terapia intensiva per le urgenze e le emergenze e deve avere il personale medico necessario. Siamo sotto organico da anni e ora è possibile fare le assunzioni necessarie visti gli ingenti finanziamenti previsti per la sanità.

Durante la pandemia si è capita anche l'importanza di avere dei servizi capillari sul territorio e quindi non possiamo farci più trovare impreparati o scoperti: bisogna ridare **centralità e uguali diritti ai singoli Distretti in numero di posti letto e di servizi** e non costringere alle migrazioni su tutto il territorio provinciale per una prestazione o per un ricovero. **Ora i soldi ci sono** e vanno utilizzati per restituire al territorio le sue certezze. Con i finanziamenti europei per la Sanità vanno garantiti servizi e **numeri congrui e omogenei in tutta la ULSS 2.** e quindi vanno restituiti i posti letto anche al Distretto di Asolo.

Lo IOV, Istituto Oncologico Veneto

Un'ultima annotazione sullo IOV: la sua presenza a Castelfranco è provvisoria, è previsto il suo rientro a Padova dopo il completamento del nuovo ospedale padovano nel 2027. Tante le promesse dei politici sulla sua definitiva permanenza a Castelfranco ma nessuna clausola su documenti ufficiali sottoscritti da Regione, Università, Comune di Padova e ULSS. Come Comune va chiesta una parola definitiva, un atto ufficiale in cui si dica chiaramente **quale destino la Regione Veneto riserva al presidio di Castelfranco:** questo è un atto dovuto alla popolazione di quest'area e ai suoi ammalati, per rispetto anche delle 20.000 persone che hanno firmato la richiesta di mantenere l'ospedale generalista a Castelfranco con i dovuti posti letto e reparti, a garanzia della qualità dell'assistenza e cura a cui abbiamo diritto come tutti i cittadini italiani.

Se lo IOV dovesse restare definitivamente, va bene: il posto c'è da sempre nei 3 piani ancora liberi del monoblocco: basterebbe completarli. Comunque finché non c'è un documento, una delibera scritta e pubblicata, che riconosce Castelfranco come sede definitiva, si parla a vuoto. Serve naturalmente anche la radioterapia: la stiamo aspettando dal 2002, dato che le Schede regionali la prevedono fin da quella data e il ciclo di cura oncologico non può prescindere da

questo tipo di prestazione.

2. SCUOLA

22 SCUOLE STATALI E 8 PARITARIE: UN GRANDE PATRIMONIO DELLA CITTÀ

LA SCUOLA LEVA PER LA CRESCITA

30 sedi: il POLO SCOLASTICO di Castelfranco, il più grande della provincia: Materne, Elementari, Medie e Superiori.

Il Conservatorio Agostino Steffani e in Villa Bolasco l'Università di Padova.

LA SCUOLA, PUNTO DI FORZA STORICO della nostra Castelfranco: già 100 anni fa le “**Scuole Tecniche**” aperte al territorio.

L'istruzione è leva indispensabile per lo sviluppo economico, sociale e culturale. La cura incessante del Comune servirà a **tutelare e rafforzare tutti gli ordini di scuola.**

Obiettivi:

- **Adeguamento di SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI e MEDIE di quartieri e frazioni: lo studio “in presenza” è un diritto per tutti.**
- **Basta studenti nei container**, dalla Provincia gli investimenti necessari per gli ampliamenti e le palestre. **Focus su: Liceo, Nightingale, Alberghiero, IPSIA.**

Gli studenti di Castelfranco non sono “figli di un Dio minore”.

SCUOLA

Il Polo scolastico castellano

Un doveroso cenno all'Istruzione di secondo grado.

La scuola deve essere una delle **nostre bandiere**. Tutti gli studi a livello nazionale e internazionale indicano **l'istruzione come leva indispensabile per lo sviluppo**, per la crescita e per la riduzione delle disuguaglianze. **Castelfranco Veneto ha il Polo scolastico più forte della Provincia di Treviso e i** risultati recenti lo vedono in testa nelle graduatorie nazionali. Abbiamo in Città nove importanti Istituti scolastici: IPSIA Galilei, ITIS Barsanti, Liceo Giorgione Classico, Scientifico e Linguistico, Istituto Nightingale per il Sociale, Istituto Rosselli, Istituto Martini per Turismo, Commercio e Geometri, Istituto Agrario Sartor e Istituto Alberghiero Maffioli. Sono partiti recentemente anche gli **ITS, bienni di specializzazione post-diploma**, in particolare in **Meccatronica**, che vedono il 100% degli studenti uscire preparati e con un contratto di lavoro certo nel loro futuro, dato il particolare tessuto produttivo della nostra area.

L'istruzione secondaria porta negli Istituti di Castelfranco circa **6.000 studenti** ogni giorno, un **capitale umano** di enorme valore. Esiste dai primi anni 2000 un piano di adeguamento delle strutture scolastiche dipendenti dalla Provincia che sono carenti o inadeguate - vedi i prefabbricati al Martini che ospitano da anni le classi del Liceo Giorgione - e l'ultimo intervento della Provincia risale al 2009, con la costruzione dell'Istituto Nightingale che manca ancora della palestra.

Solo una **pressione incessante** del Comune su Provincia, Regione e Ministero potrà sbloccare la situazione e **portare a Castelfranco i finanziamenti** previsti anche a seguito della pandemia, che possono essere finalmente un'occasione per risolvere la situazione. **Il POLO SCOLASTICO più forte della Provincia** di Treviso va difeso e rafforzato: il progetto complessivo per un investimento di 20 milioni di Euro giace da tempo in Provincia, va ripreso, aggiornato e portato avanti con

determinazione. Perché **l'ISTRUZIONE è la LEVA più importante** per la crescita e il benessere di un territorio.

In questi ultimi anni abbiamo perso **l'Università di Padova** con il Corso di Laurea in “Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione”, istituito nel 2005, perfetto qui per molteplici ragioni ma trasferito a Legnaro nel 2012 per decisione dell'Amministrazione comunale di allora. Abbiamo perso purtroppo anche gli indirizzi medici e Scienze infermieristiche che trovavano collocazione nel nostro ospedale San Giacomo e ora non ci sono più anche per i noti motivi legati allo IOV. **Villa Bolasco**, che è di proprietà dell'Università di Padova, grazie all'azione del Rettore Zaccaria e dei suoi predecessori, ha visto arrivare i finanziamenti per il restauro e ora ospita un **Centro per lo studio dei Giardini storici e del paesaggio**. Ma una sede così grande e prestigiosa può sicuramente crescere in indirizzi e servizi. Una realtà da seguire con attenzione da parte del Comune.

Ci resta il Conservatorio di Musica Agostino Steffani che è Università: nella sede dell'ex scuola elementare di via Riccati, è stata individuata la **“Cittadella della Musica”** con uno studio di fattibilità del 2004. Ora, se andranno a buon fine i finanziamenti richiesti con un progetto presentato dal Comune lo scorso anno per il completamento della sede, si potranno **riunire tutti gli insegnamenti intorno al Chostro dei Serviti, San Giacomo e Palazzetto Preti**. Sarà un grande definitivo risultato e una grande opportunità per la cultura musicale e per la Città.

La scuola di base

L'istruzione di base al centro della massima attenzione da parte dell'Amministrazione comunale.

La pandemia, con la chiusura improvvisa delle attività dal mese di marzo, **è stata un vero trauma per le istituzioni scolastiche** e superarlo non sarà breve né facile. La scuola chiusa è stata considerata dal Governo un problema risolto ma, oggi più che mai, è evidente che l'insegnamento a distanza non potrebbe essere la sola soluzione praticabile qualora si ripresentasse nuovamente una situazione simile a quella che abbiamo vissuto. Perciò **la scuola dovrà essere ai primi posti dell'agenda dell'Amministrazione comunale** con idee e soluzioni che offrano agli alunni e alle loro famiglie dei percorsi solidi e ben strutturati di apprendimento e di formazione.

Dalle materne, alle elementari, alle medie, **tutti in classe** nelle loro aule e in presenza: questo il nostro obiettivo principale.

La lontananza fisica dalla scuola ne ha fatto riscoprire infatti la **valenza formativa, educativa e culturale** ed è a partire da questi valori che dobbiamo ricominciare. La sospensione delle attività in presenza di alunni e insegnanti hanno messo in evidenza anche le difficoltà di apprendimento per le situazioni di disagio che esistono. Per i bambini e i ragazzi più svantaggiati sarà necessario strutturare dei percorsi per un recupero che richiederà uno sforzo da parte di tutti, mondo della scuola ma anche amministrazione cittadina. In ogni caso ci dovrà essere una decisione del Governo per uno **stop alle cosiddette “classi pollaio”** e il Comune dovrà fare la sua parte.

Saranno necessari **interventi mirati per individuare modalità di recupero di questi mesi** di distanziamento utilizzando gli spazi delle scuole in maniera adeguata ma anche valutando nuove soluzioni. Potrebbe variare la richiesta della quantità di aule e di altri spazi come quelli dedicati a laboratori, mense, attività motorie e sarà necessaria una stretta e permanente collaborazione con le Istituzioni scolastiche per realizzare interventi mirati, a garanzia della sicurezza degli alunni e della migliore fruizione del servizio scolastico.

Sarà necessario mettere a disposizione anche **spazi alternativi**, sale, auditorium, aree verdi, aree sportive, con modalità di gestione da studiare e coordinare per favorire il lavoro con gruppi meno numerosi.

Potrà essere utile, in quest'ottica, **un censimento di tutti gli spazi** presenti nelle scuole materne, elementari e medie ma anche di nuovi spazi pubblici o privati, nei pressi delle scuole stesse, per agevolare un rientro a dimensione di bambino, evitando i doppi turni.

Potrà essere utile favorire una **maggiore collaborazione** con le scuole elementari e medie paritarie di Santa Maria della Pieve e anche con le varie scuole d'infanzia e materne parrocchiali presenti nel nostro territorio comunale. Queste ultime svolgono un ruolo importante nella fascia 0-6 anni non solo durante l'anno scolastico ma, in questi ultimi anni, anche nell'organizzazione dei centri estivi per bambini di quella fascia. C'è quindi un'esperienza consolidata nella gestione di attività educative e ludiche che può essere utile e complementare, una risorsa da considerare in un dialogo aperto e collaborativo.

Un'ultima annotazione sull'istruzione scolastica di base: è importante la sua presenza su tutto il territorio comunale, necessaria ad alunni e studenti ma necessaria anche alla vitalità delle comunità frazionali e di quartiere. La presenza della **Scuola Media anche a san Floriano**, ad esempio, deve essere in agenda fra le priorità insieme alla salvaguardia di tutte le sezioni di materne ed elementari su tutto il territorio comunale pena lo spopolamento e il declino.

L'amministrazione comunale dovrà inoltre considerare con attenzione i tanti progetti delle varie **associazioni di volontariato**, molto presenti e attive sul territorio – alcune proprio dedicate a iniziative di integrazione scolastica - e favorire il dialogo fra le stesse per promuovere insieme attività alle quali potrebbero contribuire, ognuna in base alle proprie competenze, anche in funzione di una maggiore offerta di iniziative a favore degli alunni e delle scuole.

3. LAVORO

OLTRE 4.000 ATTIVITÀ, OLTRE 16.000 ADDETTI: UN TESSUTO ECONOMICO CHE VA SALVAGUARDATO

CASTELFRANCO VENETO, CITTÀ OPEROSA

Industria, Artigianato, Commercio, Servizi alle imprese, Servizi alla persona, Scuole, Sanità, Turismo, Accoglienza.

IL LAVORO AI PRIMI POSTI NELL'AGENDA DEL COMUNE:

c'è un sistema produttivo e di servizi da sostenere e affiancare.

Obiettivi:

- Creare un **team di persone** esperte e competenti in **contatto diretto con Associazioni di categoria, imprese e rappresentanti dei lavoratori** del territorio.
- **Informare, sostenere, semplificare, sburocratizzare. Trovare nel Comune un partner e un facilitatore.** Una porta sempre aperta per far crescere l'economia della castellana.

IL LAVORO: Industria, Artigianato, Agricoltura, Servizi, Commercio e Finanza

Occupazione e disoccupazione sono i temi all'ordine del giorno in questo anno di emergenza sanitaria: la vera priorità a partire dall'autunno. Castelfranco ha per tradizione una presenza importante nella filiera **industria-artigianato**, nel territorio ci sono piccole medie imprese internazionalizzate che hanno dimostrato una buona tenuta anche dopo la grande crisi del 2007-2008, ci sono **attività agricole** legate alla filiera agro-alimentare, ci sono **servizi alle imprese e alle persone** che si rivolgono a un'area che va oltre i confini del territorio comunale; ci sono esperienze solide di **cooperazione**.

Una realtà poliedrica che spesso ha resistito e si è adattata con maggiore **flessibilità** di altre alle crisi economiche che hanno investito il Paese. **Associazioni di categoria, parti sociali e operatori** sono però - questa volta - soggetti da coinvolgere e ascoltare sistematicamente, **con un filo diretto**, poiché l'emergenza sanitaria presenta scenari problematici, con risvolti sul piano economico e sociale da valutare e da affrontare tutti insieme, intorno a un "tavolo", **con strumenti nuovi** e creativi.

C'è sicuramente il desiderio di lasciarsi alle spalle un periodo di restrizioni e di limitazione della libertà, tuttavia questo Covid-19 sta lasciando un'economia e una società provate e differenti. C'è il tema dei mercati che anche a livello internazionale stanno soffrendo dal momento che la pandemia non sta abbandonando il pianeta, si dovrà **ricostruire** fiducia fra le persone, nel lavoro e nel futuro. Le nostre realtà economiche avranno bisogno di un sostegno anche da parte dell'Amministrazione pubblica. Dovremo essere capaci di **recuperare** relazioni e interazioni, offrire ascolto ma anche opportunità concrete di affiancamento con strumenti nuovi e **non con sussidi o aiuti occasionali**. Il Comune dovrà e potrà fare la sua parte offrendo **professionalità e supporto**. Per non lasciare indietro nessuno.

La "Demografia d'impresa" in Provincia di Treviso, a fine 2019 registra oltre **79.000 unità locali attive** con circa 315.000 addetti e la presenza di 156 start-up su un totale del Veneto di 892. **A Castelfranco Veneto le unità attive** sui settori agricoltura, manifatturiero, costruzioni, commercio, servizi alle imprese e servizi alle persone nello stesso periodo **risultavano oltre 4000** con quasi **16.500 addetti**. Da sottolineare le 270 imprese giovanili con oltre 800 addetti e le 660 imprese femminili con quasi 2500 addetti.

Quello del **lavoro femminile è un grande tema di questi anni**, appare sempre nei momenti cruciali e ai tavoli dei dibattiti ma concretamente azioni legislative forti non se ne sono ancora viste. C'è stata la dimostrazione di una certa attenzione con i **congedi parentali obbligatori** per i papà e la garanzia delle **"quote rosa"** nei consigli di amministrazione delle Società quotate in Borsa. Ma la **carenza di servizi all'infanzia** e il ruolo di supplenza affidato alle donne nei momenti di difficoltà per la società – come nel periodo Covid con le scuole chiuse – dimostra che le lacune sono ancora molte. Il fenomeno delle **"culle vuote"**, con il sorpasso dei morti sui nati in tutto il Paese, è la dimostrazione evidente che molto resta ancora da fare. Anche **una Amministrazione comunale può fare al sua parte** e può dimostrare, con un aumento dei servizi all'infanzia e dei percorsi di informazione e facilitazione dedicati, che le donne possono essere il grande valore aggiunto di questi **anni di resistenza e di ripartenza**.

GLI STRUMENTI

Con quali strumenti si potrà operare? Sarà utile restare ben collegati alle Associazioni di categoria e alle imprese per verificare la tenuta di questo sistema, le eventuali criticità, i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da correggere. Saranno utili le **professionalità presenti in Comune** e la loro esperienza ma sarà utile anche **una mappatura delle professionalità e**

competenze che ci sono **nel territorio**.

Se ci sarà bisogno di un maggiore sostegno e ascolto, si potrà fare ricorso anche a un loro intervento poiché, con la generosità dei volontari che abbiamo visto dispiegarsi a supporto del sistema socio-assistenziale durante la fase più critica della pandemia, si troveranno anche **professionalità disponibili a mettersi al servizio della comunità** su questo diverso ma fondamentale terreno. Questo per offrire al cittadino, persona fisica o impresa, **una collaborazione** che sia percepita come “**qualificata**” e capace di offrire un vero contributo di idee e suggerimenti; per affiancarli su sportelli o tavoli di lavoro per aiutarli ad analizzare, programmare, pianificare ed elaborare proposte o progetti.

Sarà importante avere un quadro preciso delle **attività produttive, di servizi e commerciali** esistenti sul territorio dopo questa stagione di chiusure e distanziamenti, al fine di poter realizzare, di concerto con le Associazioni di categoria e gli operatori, una valutazione della situazione e del supporto che il Comune potrà offrire anche con i nuovi strumenti che gli interventi legislativi straordinari previsti a livello nazionale ed Europeo potranno consentire.

Al Comune spesso ci si rivolge per chiedere aiuti sul piano economico: non si sa ancora con precisione di **quali risorse** extra budget potrà disporre l'amministrazione pubblica, forse grandi finanziamenti non ce ne saranno, ma potranno esserci **idee, strutture, luoghi** messi a disposizione per agevolare le attività produttive oltre che interventi sulla tassazione locale; oggi si parla soprattutto di plateatici, piazze, marciapiedi, strade, parcheggi, ma il ragionamento deve essere più ampio. Nel momento in cui un cittadino si rivolge all'Amministrazione comunale, il Comune può offrire **persone, strutture, collegamenti, relazioni**, contatti. Anche **spazi** per chi potrebbe lavorare in smart-working ma non ha strumenti per farlo da casa.

Con monitoraggio e affiancamento sarà possibile costruire un sistema di **dialogo ed interscambio informativo** tra tutti i settori portanti del nostro tessuto economico, stimolando collaborazioni tra i settori stessi, agevolando attività formative comuni su temi strategici ed evidenziando, nel contempo, in quali settori del nostro territorio esistano possibilità di investimento e di conseguente sviluppo occupazionale.

Il nostro ruolo dovrà essere quello dei “facilitatori” che promuovono e stimolano, anche **semplificando e aiutando a superare gli ostacoli della burocrazia**.

Potrà questa essere l'occasione anche per **rivedere il modello organizzativo del comune**, mediante l'adozione di soluzioni innovative in termini di orari e luoghi: la sperimentazione dello smart working in emergenza Covid può dare spunti per migliorare il lavoro dei dipendenti e la loro qualità della vita. Tutto ciò, sapendo che saranno importanti le competenze e altrettanto importanti le opportunità di formazione e di aggiornamento per il personale, considerando le specificità utili nei modelli organizzativi innovativi. Ma **senza dimenticare il valore**, soprattutto per la fascia di età più anziana, **dell'incontro con una persona** che ti dedica il suo tempo e ti aiuta con indicazioni e consigli.


L'Industria, l'Artigianato, i Servizi

Castelfranco è un **polo industriale** importante, ha numerose piccole e medie imprese e attività artigiane anche di filiera con migliaia di addetti ma il territorio non è servito adeguatamente dalla


viabilità stradale e ferroviaria: siamo tagliati fuori se non si realizzano le infrastrutture necessarie. **Si investirà di più** a Castelfranco quando **la città sarà più connessa al territorio**, quando saranno realizzati i **collegamenti previsti fra le zone industriali e artigianali e la Superstrada Pedemontana Veneta**, le “bretelle” a est e a ovest del territorio, superando il percorso della SR 53. Quando la banda larga coprirà effettivamente tutto il territorio comunale, zone industriali, centro e periferie. Il Comune deve quindi attivarsi con tempestività poiché i **finanziamenti straordinari dovuti alla pandemia** potranno essere utilizzati anche per le infrastrutture pubbliche materiali e immateriali da completare e portare a regime. Quindi bretelle, sottopassi e rotatorie, per una viabilità sovracomunale utile anche a diminuire l’inquinamento da traffico stradale.

La nuova zona industriale prevista da PRG ha inoltre la necessità di mettere a sistema i collegamenti viari dedicati: sono stati recentemente realizzati **nuovi capannoni** in via Sile, in quella che doveva essere una “**zona cuscinetto**”. Non si può compromettere ulteriormente la vivibilità del territorio comunale, se ci sarà bisogno di nuovi insediamenti produttivi dovranno essere realizzati nella Zona Industriale di Espansione senza compromettere aree utili a migliorare la qualità delle aree di quartiere, delle frazioni e dell’abitato in generale.

L’indotto: dalla ristorazione alla “hoteleria”, al commercio, all’edilizia. Gli effetti collaterali della pandemia sono molto impattanti. Il turismo d’affari è una componente molto forte nel nostro territorio così come il commercio e i servizi che animano il centro cittadino. Per questo è necessario collaborare in questa **situazione non ancora Covid-free** che ha creato e creerà situazioni critiche e possibili chiusure. Perdere posti di lavoro vuol dire anche perdere residenti e una comunità che decresce è un campanello d’allarme che suona. Alcuni dati: Dicembre anno 2001: 31.148 residenti; **anno 2010: 33.740 residenti**; anno 2012: 32.815 residenti; **anno 2018: 33.507 residenti**. Siamo ancora sotto ai numeri del 2010. Questi gli ultimi dati disponibili sul sito del Comune, il campanello d’allarme sta suonando.

L’agricoltura  Si tratta di un settore primario da sostenere in un contesto nel quale **la filiera** - dalla produzione, alla lavorazione, al consumo - è forte e articolata. Anche la presenza di **due Istituti scolastici** strettamente collegati a questa attività primaria, **Istituto Agrario Sartor e Istituto Alberghiero Maffioli**, impongono una attenzione particolare alle Amministrazioni locali.

Le Associazioni di categoria sono interlocutori importanti per il Comune, per una collaborazione che garantisca forza a questo importante settore molto legato anche al turismo, ai prodotti tipici e genuini, alla gastronomia, ai percorsi emozionali, alle “esperienze sensoriali”. Un capitolo importante e strategico anche per **far ripartire un’economia turistica** pesantemente compromessa dalla pandemia. Siamo legati alle Colline del Prosecco Patrimonio UNESCO, alle olimpiadi Milano-Cortina del 2026, non dobbiamo perdere di vista questi obiettivi di promozione territoriale.

Il commercio  **Castelfranco nasce otto secoli fa e cresce intorno al suo grande mercato**, da sempre nella vasta piazza a nord delle mura. Il mercato bisettimanale ha accompagnato nei secoli la vita della città ed è stato spostato a sud della ferrovia solo con la Grande Guerra, quando i bombardamenti e le incursioni, soprattutto dopo Caporetto, avevano messo in serio pericolo la vita dei mercanti e dei loro clienti. Ha una sua complessità che nasce dal fatto che nessuna attività può occupare stabilmente la piazza che due volte la settimana deve rimanere libera al flusso di mezzi, addetti e visitatori. In ogni caso è un’attività economica che muove una grande quantità di persone

e crea stabilmente occupazione. **Il Comune ha una storica responsabilità nella gestione degli spazi**, nella regolamentazione e nell'organizzazione dei flussi e grande dovrà continuare ad essere l'attenzione anche perché, a seguito della pandemia, per due mesi questa attività è stata sospesa e la ripresa deve dare garanzie di sicurezza a tutti.

I flussi del mercato hanno una ricaduta importante anche sulle **attività di bar, ristorazione e commercio** del centro storico. Qui il commercio si è sviluppato infatti con numerosi negozi di vicinato e solo in questi ultimi anni è sorto il problema dei centri commerciali e del loro impatto sulle attività economiche del centro.

Il centro commerciale naturale rimane però il centro storico della Città e **mai come in questo periodo si è apprezzata la valenza dei negozi di vicinato**. L'esperienza dovuta alla pandemia è stata utile anche per capire quanto è importante avere un esercizio commerciale vicino a casa, nel proprio quartiere o nella propria frazione: un'esperienza di cui fare tesoro per salvaguardare in ogni modo queste realtà che hanno valenza non solo economica ma - e molto - anche sociale.

Da riprendere quindi **questo tema**, in sinergia e collaborazione con le Associazioni di Categoria, per **rimetterlo in agenda** perché in questi ultimi anni si sono spente molte insegne e vanno messi in atto tutti gli strumenti possibili per **riaccendere le vetrine** e favorire la permanenza di questa tipologia di attività commerciali che sono utili alla vita delle nostre comunità. Tutto ciò con parallela **attenzione alla grande distribuzione** presente ormai da decenni sul territorio comunale, che offre opportunità di lavoro e sviluppo ma va seguita con equilibrio e visione per non stravolgere il tessuto sociale ed economico del territorio.

Le cooperative **terzo settore è una realtà cresciuta in modo straordinario a partire dai primi anni 2000** creando opportunità a valenza economica e sociale da salvaguardare e da rafforzare: possono dare nuove **opportunità di lavoro** dopo l'epidemia da Covid-19, immaginando anche nuove attività commerciali e servizi. Sono una realtà importante dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista sociale. **Con le cooperative** si sono create in questi anni nuove possibilità di impiego e sostegno anche per le persone svantaggiate o in situazione di disagio sociale e la loro presenza può essere determinante in frangenti particolari come quello che sta investendo i nostri territori. Perciò il dialogo deve restare aperto e costruttivo e la collaborazione coltivata con grande attenzione e sensibilità.

Una ultima considerazione va all'ambito finanziario.

Tutto il territorio, in questi ultimi anni, è stato fortemente colpito, economicamente e finanziariamente, anche dal crollo delle due banche venete di riferimento. **Perse le Banche**, bisogna prendere atto della situazione oggi. La **fiducia dei cittadini** è stata messa a dura prova, un aspetto delicato della vita sociale che una amministrazione pubblica non può ignorare, mettendo in agenda contatti e confronti con i cittadini e con le Associazioni professionali e di Categoria per **ricucire un tessuto sociale lacerato da un patto fortemente compromesso**.

A questo, si è aggiunto l'impatto devastante del **blocco di oltre il 50% delle attività economiche** a causa del Coronavirus.

Il momento di **crisi economico-finanziaria** che hanno dovuto affrontare e stanno affrontando imprese di ogni settore - e di conseguenza persone e famiglie - è molto pesante e ci sarà bisogno di idee, sostegno, iniziative. Saranno da considerare anche gli **aspetti burocratici con cui la**

gente dovrà fare i conti per mutui, prestiti, facilitazioni.

Sarà importante il supporto che il Comune potrà dare anche nell'istituzione di **tavoli tecnici** dove sarà necessaria la presenza di esperti di vari settori, perché non si tratta di una questione da ridurre semplicemente a un tema da Servizi sociali. Le casse del Comune avranno tanti fronti da sostenere ma **potrà fare la differenza la qualità delle persone** che l'amministrazione potrà attivare per affiancare con **idee e sostegno di esperienza e competenza** quanti chiederanno supporto nelle loro attività, nell'interesse della città e dell'economia in generale.

Anche **la crisi nata con l'epidemia** può essere motivo per aiutare la popolazione a recuperare fiducia nelle Istituzioni e **a fare la differenza saranno le azioni concrete** di ascolto, supporto, informazione, aiuto, affiancamento.

4.CULTURA E TURISMO

CASTELFRANCO, CITTÀ D'ARTE CAPACE DI ATTRARRE 140.000 VISITATORI CON LA MOSTRA DI GIORGIONE

L'ORGOGGIO PER LA PROPRIA CITTÀ

7 PERLE: un Museo dedicato a Giorgione, la sua Pala nel Duomo, un Teatro del '700, una grande Biblioteca, la Torre civica e le mura del 1200, il Parco storico di Villa Bolasco, Villa Chiminelli a Sant'Andrea Oltre Muson. E tanti altri gioielli.

CASTELFRANCO HA UNA FORTE IDENTITÀ CULTURALE

Il rafforzamento di una comunità passa anche attraverso l'orgoglio per la propria Città, la conservazione, il sostegno, la promozione della sua storia.

Obiettivi:

•**Puntare sulle sue perle per rendere Castelfranco nuovamente protagonista nel Veneto: è una città che sa accogliere ed emozionare.**

•**Ricostruire una rete solida con le altre Città d'arte** del territorio.

•**Coinvolgere il mondo della cultura e dell'economia** che questo territorio esprime: **capitale umano e capitale sociale.**

Con la cultura si cresce.

LA CULTURA, orgoglio cittadino, l'Arte, la Storia e Il Turismo. Castelfranco è Città d'arte.

E' un riconoscimento che ha grande significato: **beni culturali, l'arte declinata in tante forme, architettura, storia, tradizioni...**

Castelfranco, Città d'Arte, ha una forte identità legata ai personaggi illustri che ne hanno segnato la storia, Giorgione per la pittura, Steffani per la musica, Francesco Maria Preti per l'architettura e così via. Ma ha anche un disegno urbano che, a partire dalle mura del 1200, si è via via configurato con equilibrio nel corso dei secoli. Ha un bel centro storico segnato dal castello e dalle sue torri e pregevoli realtà architettoniche anche nelle frazioni. Per tradizione, ha consolidato una interessante **offerta culturale** che passa dal teatro, alla musica, al balletto, alla storia e alla letteratura passando anche attraverso l'importante offerta della Biblioteca comunale. Tante le

Associazioni legate ai temi della cultura e dell'arte che hanno consolidato la loro presenza in città, dalla storica **Università Popolare**, all'**Università della terza età**, agli **Amici dei Musei** di più recente costituzione.

In questo contesto si innesta un **turismo** legato sia ai beni culturali sia alle aziende del territorio con il turismo d'affari. Da sottolineare che già nel 1914 Castelfranco Veneto pagava la sua quota d'iscrizione al Touring Club Italiano. Collegati al turismo, il **commercio** di vicinato e le attività legate al tempo libero e all'accoglienza. Ma anche laboratori artigiani ed **offerta ricettiva ed enogastronomica**. Tematiche tutte da considerare e rivalutare, per collaborazioni e sostegno del Comune, anche rispetto agli effetti – nel breve, medio e lungo periodo - legati alla pandemia che ha fermato la Città. Ci sono effetti collaterali che riverberano su tutte le attività culturali ed economiche e quindi l'attenzione ai problemi che interessano questi ambiti deve essere massima.

I Beni Culturali e il turismo

Il Castello, la piazza, i portici, le Bastie, Villa e Parco Bolasco, il Teatro Accademico, il Duomo con la Pala di Giorgione e la sacrestia col Veronese... le altre chiese del centro e delle frazioni, le Ville di grande pregio ma ancora poco conosciute come Villa Chiminelli e villa Ca' Amata: tutto questo va messo a sistema, collegato in **percorsi** organizzati e inserito in un programma di **informazione** ricco di strumenti diversi: il web, gli stampati, i manifesti, i totem, la radio e la televisione... Sarà necessario tornare a fare rete con gli altri comuni del territorio, con i loro Musei, i loro artisti, i loro luoghi di pregio paesaggistico, storico e architettonico e anche con le scuole.

La collaborazione con **le associazioni delle Città Murate, le Città d'Arte e degli Artisti dovrà portare alla stesura di progetti finanziabili anche a livello europeo**. Riaprire i canali per promuovere il territorio dal **punto di vista turistico** significa **collegare** Castelfranco, Asolo, Possagno, Cittadella, Bassano e Marostica, un compasso che abbraccia tutto in un raggio di 15-20 chilometri. Abbiamo GIORGIONE, CANOVA, JACOPO DA PONTE, CIMA DA CONEGLIANO, abbiamo PALLADIO con Villa Emo e la Villa di Maser affrescata da Veronese e un sistema ricettivo di grande qualità da sostenere e incentivare perché sia in grado di reagire soprattutto in momenti di difficoltà impreviste come quella attuale.

Non si può poi non tener conto che "**Le Colline del Prosecco**" sono sito **UNESCO** e che nel 2026 ci saranno le **OLIMPIADI invernali Milano-Cortina**: Castelfranco deve essere coinvolta in una progettualità generale insieme a Possagno, Asolo e agli altri centri storici di quest'area. Ci sono **itinerari e promozioni da studiare** con i partner del territorio e dopo la pandemia il recupero del turismo è diventata una delle priorità per tutto il Veneto. Sindaci e Assessori alla Cultura e alle Attività Produttive tutti intorno a un tavolo.

E poi le rievocazioni storiche come quella nata per celebrare gli **800 anni** della fondazione della città. **Il Palio del Castel d'Amore è - dal 1997 - una importante realtà** riconosciuta a livello europeo. Una delle possibilità - per dare forza e ruolo a questa realtà - è trasformare l'Associazione Palio in Ente Palio, formula che implica la **partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale nell'organizzazione della manifestazione**. Come in tante città storiche d'Italia, queste celebrazioni sono un volano dal punto di vista turistico ed economico ma sono utili anche per creare tessuto umano e sociale, per promuovere conoscenza, collaborazione, amicizia e per far emergere potenzialità interessanti nel tessuto cittadino.

Le grandi personalità

Importante fonte di richiamo possono essere anche i **progetti celebrativi: ci sono date importanti** da valorizzare, non solo **Giorgione** che è il nostro brand - e abbiamo visto quanto interesse sia sempre in grado di suscitare - ma anche **Agostino Steffani** al quale è intitolato il Conservatorio di Musica oppure **Noè Bordignon**, fine pittore dell'800 veneto.

Castelfranco ha goduto anche, in anni più recenti, della presenza di figure di importanti letterati di livello italiano: **Paola Drigo, Antonio Russello** (l'anno prossimo è il centenario della nascita), **Giorgio, Sergio e Caterina Saviane, Patrizia Valduga** (attualmente la maggiore poetessa italiana vivente). Sono figure da considerare patrimonio della Città e da valorizzare con progetti importanti e innovativi insieme ai nuovi studiosi e scrittori che partecipano attivamente anche Concorsi e Premi.

Con queste iniziative, si valorizzano anche le **Associazioni Culturali, di Frazione e di Quartiere**, impegnate in vari ambiti della vita sociale: **musica, canto, danza, teatro, musei, storia, scienze, sport, letteratura, sostegno sociale, tempo libero**: un patrimonio della Città fatto di persone e di Associazioni che è vitale far emergere.

LUOGHI E ATTIVITA' CULTURALI

Dopo la stagione del COVID 19 dobbiamo interrogarci sulle modalità di svolgimento delle attività culturali, degli spettacoli teatrali o dei concerti, sull'utilizzo del Teatro Accademico e degli altri spazi pubblici comunali. Si dovrà regolamentare l'utilizzo di Sale, Biblioteca, Palestre e Auditorium e valutare anche l'uso di spazi privati, Centri parrocchiali o congressuali.

Si dovrà valutare come riprendere un progetto che valorizzi la "Città di Giorgione": c'è il Museo Casa Giorgione da rilanciare, il Centro Studi Giorgioneschi da considerare, i laboratori didattici, le promozioni, le ricerche scientifiche, le tesi di laurea... Il progetto celebrativo del V° centenario, 2009-2010 era ricco di sviluppi possibili ancora tutti da valutare. Importante sarà il collegamento e la collaborazione con gli altri **musei del territorio: Padova, Bassano, Possagno, Venezia Gallerie dell'Accademia.** E c'è anche la **Collezione Civica** da valorizzare: abbiamo un patrimonio notevole e donazioni di opere d'arte che devono essere rese fruibili al pubblico pena anche la loro perdita. Una per tutte, la Collezione di Ceramiche Varo.

Il Museo del Duomo: tema sempre attuale è la valorizzazione della raccolta museale della Sacrestia come merita, tenendo conto che c'è un cantiere aperto destinato al **Museo dell'Opera del Duomo** che può dare completezza al **Polo Museale Castellano** e consentire di avere in città anche un nuovo Auditorium. Si tratta di un cantiere bloccato da ormai troppi anni per mancanza di fondi, di grandissima importanza per la città, sia per l'alto pregio del sito dentro le Mura che per le funzioni che andrebbe ad assolvere per le diverse realtà del territorio.

Visto il sovra utilizzo attuale del Teatro Accademico e anche i futuri limiti che saranno imposti dopo la pandemia, vista la **carenza di spazi per i giovani**, carenza che ha ormai un carattere d'emergenza, vista l'importanza del settore musicale a Castelfranco Veneto, patria di musicisti di fama internazionale e sede dell'eccellente Conservatorio Steffani, l'Amministrazione non può non attivarsi con l'obiettivo di portare avanti il progetto di **completamento dell'Opera del Duomo** e di un Auditorium con un particolare orientamento alla fascia dei giovani, delle nuove tecnologie, della sperimentazione di nuovi linguaggi. Anche qui **molti i soggetti da coinvolgere e da cui raccogliere progetti e suggerimenti.**

Legati alla musica, ancora due temi molto importanti: la **collezione di strumenti musicali antichi** di proprietà del Comune che dovrà essere assolutamente collocata in una sede stabile e visitabile dal pubblico e la ricostituzione della **Banda cittadina** che era ripartita alcuni anni fa con la collaborazione dei Maestri del Conservatorio Steffani ma che non è più in attività da tempo. Si tratta anche qui di **Beni Culturali** che aggiungono valore a una città e alla **qualità della vita** e una Amministrazione pubblica non li può ignorare.

La Biblioteca e l'Archivio Storico

La Biblioteca Comunale rappresenta da molti anni un polo culturale importantissimo, un **“meeting-point” per studenti** e studiosi e non solo. C'è bisogno di rilanciare con una forte progettualità e con innovazioni di cui abbiamo già visto qualche interessante esempio nell'ultimo periodo e potrà essere utile un **coinvolgimento dei giovani**, sia frequentatori sia solo utenti occasionali, per raccogliere idee e suggerimenti da confrontare con la Direzione della Biblioteca. Dopo questa stagione di chiusura e di distanziamento totale, **l'offerta culturale dovrà essere ancora più curata, puntuale e “smart”**, la storia, la cultura e l'arte in tutte le sue forme, possono essere un veicolo di rinascita della fiducia e della speranza, **favorire di nuovo l'incontro fra le persone e fra le generazioni**, con una maggiore consapevolezza del valore di queste opportunità. Una città storica come la nostra può offrire molto, è un privilegio poterne usufruire e una nuova stagione può fare bene a tutta la struttura e alla cittadinanza.

“Castelfranco Città che Legge” è un titolo al quale possiamo sicuramente ambire dando vita a collaborazioni fra Biblioteca Comunale, Scuole, Case editrici presenti o interessate e facendo tesoro anche dei premi letterari presenti nel territorio: **Premio Prunola** a Castelfranco ma anche **Premio Comisso** a Treviso.

Le MURA

La cinta muraria castellana ha otto secoli di storia ed è ancora una delle città murate italiane meglio conservate. Esiste uno studio di fattibilità realizzato oltre 20 anni fa dall'**architetto Manlio Brusatin** per un restauro complessivo e sono stati restaurati vari stralci, in particolare la torre civica principale e tre torri d'angolo. Va proseguito l'impegno finalizzato a **restaurare anche il CAMMINAMENTO** che può favorire un turismo culturale particolarmente interessato a questi percorsi emozionali e completare l'offerta con laboratori didattici e visite nel territorio. Gli uffici comunali di Urbanistica e Lavori pubblici – insieme al settore Cultura - hanno sempre seguito questo tema e **l'impegno** a continuare per stralci funzionali il consolidamento e il restauro della cinta muraria **è già in agenda**.

VILLA e PARCO BOLASCO

La **Villa Bolasco con il parco storico**, di proprietà dell'Università di Padova, è divenuta CENTRO STUDI UNIVERSITARI dei GIARDINI STORICI e del PAESAGGIO. Si tratta di un sito ottocentesco di grande interesse culturale, il cui **“Parco romantico”** è annoverato fra i **parchi storici più belli d'Italia**. Il Comune di Castelfranco già in passato ha aperto convenzioni con l'Università per favorirne l'apertura ai cittadini e al turismo e questa opportunità va perseguita dato il valore aggiunto che quest'area rappresenta con i suoi otto ettari di verde di grande pregio in pieno centro storico. Una opportunità da considerare anche relativamente alla stagione post-Covid che stiamo vivendo, dove la possibilità di fruire di spazi aperti di grande qualità acquista una valenza ancora maggiore.

II TEATRO e la MUSICA

Castelfranco ha una lunga tradizione sia per quanto riguarda la **stagione di prosa** che la **stagione musicale**. Sono appuntamenti che prendono vita nel settecentesco **Teatro Accademico**, realizzati anche in collaborazione con Conservatorio Steffani, ma nelle prossime stagioni si dovranno valutare sempre di più **nuovi spazi e nuove modalità** di fruizione sia per le rappresentazioni teatrali che per i concerti.

Nella **stagione estiva** si sono già realizzati in passato spettacoli all'aperto di teatro, musica classica, jazz, opera, leggera, cori, balletto, cinema, ci sono le piazzette del centro storico ma anche i centri frazionali, le collaborazioni con il **Teatro** e il **Conservatorio**, oltre che con le Associazioni che da tempo operano con il Comune. Tutte queste sinergie dovranno essere confermate e rafforzate e la popolazione sempre più coinvolta anche con modalità diverse di informazione e di contatto. Così come vanno coltivati i contatti e le collaborazioni con realtà

consolidate come **Bassano Opera Estate**.

Una importante realtà nel campo delle arti è anche quella rivolta alla danza: **le Scuole di danza - classica e non solo** - di Castelfranco si fanno onore ad alto livello sia in campo nazionale che internazionale e il supporto che l'Amministrazione comunale può dare può fare la differenza. Gli appuntamenti con il coinvolgimento della Città sono una tradizione ma sono una realtà da coltivare e aiutare a crescere.

Un “laboratorio” per la Città

Una nuova stagione comporta **nuove idee e coinvolgimenti** e potrà essere utile un “think-tank” nel quale coinvolgere le persone interessate al mondo della cultura e della ricerca in città e non solo, per valutare progetti, iniziative, eventi ed itinerari coerenti con le potenzialità di Castelfranco e utili a interessare sia i cittadini che un turismo nazionale e internazionale. **Un “laboratorio” che tenga conto di tutto il potenziale della Città**, compresa la pluralità di risorse culturali e formative, una **rete di Associazioni**, alcune delle quali molto radicate, come l'Università Popolare e l'Università della terza Età, piuttosto che la Pro Loco o gli Amici dei Musei fondati a Castelfranco nel 2012. Importante il coinvolgimento e l'ascolto, il supporto e l'affiancamento nelle diverse iniziative.

Così come va coltivato lo stretto legame fra **cultura umanistica e cultura d'impresa** che in Veneto tanto ha portato e sta portando nel patrimonio di ricerca, conoscenza, sperimentazione e innovazione in particolare nel campo di arte e design.

Da qualche anno nel mondo, esempi di forte attenzione a nuovi spazi da valorizzare sono riscontrabili in tanti Paesi, sia dell'Unione Europea che extra europei. L'attenzione tende a concentrarsi sulle cosiddette **infrastrutture culturali** intese non solo come edifici storici ma come luoghi e spazi, coinvolgendo professionisti creativi e artisti. Questi non si focalizzano solamente sui prodotti delle Arti: pittura, scultura, musica, danza, teatro, letteratura, ma progettano spazi di co-working anche per industrie e attività commerciali. Un terreno da esplorare anche in collaborazione con altri Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Grande risorsa sono anche il **Conservatorio Steffani** con i suoi Maestri e i suoi allievi, le diverse **Scuole di Musica** spesso collegate al Conservatorio, la Fondazione Morello. Anche la musica, data l'importante figura di Agostino Steffani, può essere al centro di una riflessione su un progetto importante legato alla musica barocca.

Anche le **Scuole di Pittura** come la Barbarella o il Circolo Arte Libera, le **compagnie di Teatro** – una delle quali, intitolata a Nina Scapinello, che conta decenni di storia gloriosa – e poi le Orchestre e le Corali come il Coro Filarmonico Veneto, 43 anni di storia, i Cori come il Valcanzoi-Bepi Cocco, di ancor più lunga tradizione o le grandi personalità come **Mario Brunello** portano valore aggiunto all'offerta culturale cittadina. Sono da considerare tutte come importanti risorse da coinvolgere e valorizzare.

Una particolare sottolineatura va alla **Compagnia teatrale Anagoor**, nata a Castelfranco 20 anni fa dalla passione di un gruppo di studenti e cresciuta dal punto di vista artistico fino al punto da raggiungere visibilità e riconoscimento internazionali. Una notevole risorsa da valorizzare, un incentivo a dare fiducia a e spazio alle idee e alle iniziative dei giovani.

Una grande responsabilità

Le grandi potenzialità della Città di Castelfranco e la sua lunga storia di impegno nella valorizzazione dei suoi beni culturali e delle sue importanti risorse umane, danno la consapevolezza della **grande responsabilità** che ha una Amministrazione locale. Responsabilità per i suoi lunghi secoli di storia, responsabilità verso le eredità dei suoi predecessori, responsabilità per il suo **patrimonio fatto di luoghi ma anche di persone, di idee, di realtà**

associative e istituzionali ricche di potenzialità e di passione. Una sfida da vincere anche nel ricordo di grandi personalità politiche che l'hanno segnata con la loro presenza e con la loro azione come l'onorevole **Domenico Sartor**, Padre Costituente e Sindaco della Città nei primi anni del secondo dopoguerra e **Tina Anselmi**, prima donna Ministro della Repubblica e orgoglio della nostra terra.

5.LA QUALITÀ DELLA VITA

AL TOP IN ITALIA PER QUALITÀ DELLA VITA: COME 10 ANNI FA

UNA CLASSIFICA DA SCALARE DI NUOVO

Una classifica da scalare di nuovo. Abbiamo un grande capitale umano, abbiamo grandi potenzialità, abbiamo le energie per arrivare al traguardo.

Obiettivi:

- Avere un quadro completo** della vita della comunità **rilevando la situazione attuale** delle componenti che danno **qualità alla vita**: attività culturali, sportive, scuola, economia, famiglie, partecipazione, associazioni, politiche giovanili e per le pari opportunità.
- Utilizzare la conoscenza e l'esperienza della struttura Comunale** e affiancarla in tutti i settori **per configurare le azioni necessarie a perseguire gli obiettivi** del nostro programma.
- Raccogliere nuove idee e sostenerle, valorizzando** come Amministratori locali anche i **progetti qualificanti** che nascono nel territorio per ripartire con progettualità e coesione sul piano culturale e sociale.

Castelfranco ai vertici in Italia per qualità della vita

LA QUALITÀ DELLA VITA di un territorio passa anche per strade "immateriali", fatte di relazioni e di dialogo, di servizi, di esperienza e di competenze.

Si tratta del **Benessere Interno Lordo, B.I.L.**, non solo **P.I.L.**

10 anni fa la città di **Castelfranco** era in cima alla classifica del benessere delle città italiane fino a **100.000 abitanti**. Era fra i Comuni di testa, con **Brunico (BZ)**, **Alba (CN)**, e **Lana (BZ)**, dodicesima in Italia per qualità della vita.

Eravamo primi in Veneto fra i Comuni con più di 20.000 abitanti (con 84,7 punti su 100).

Nel 2015, purtroppo, **Castelfranco** aveva già perso **47 posizioni** finendo **cinquantanovesima** e non è dato sapere dove siamo finiti nel 2020.

Il confronto con gli altri Comuni è spietato, il peso perso da Castelfranco è stato guadagnato da Montebelluna, Cittadella, Bassano e altre città del territorio. Quindi non è questione di **crisi** economica, di **soldi**: è questione di **idee**. Le posizioni perse vanno recuperate.

Gli **INDICATORI** di quella ricerca ci parlano certamente di **benessere economico** ma grande **rilevanza**, a questo fine, hanno **l'Istruzione, la Cultura, la Partecipazione alla vita politica, i rapporti sociali, la Sicurezza, l'Ambiente, le attività personali, la salute**: sono questi, i più significativi.

Colpiscono, nella ricerca, il grande peso e l'importanza dell'istruzione e della cultura: hanno in sé un valore aggiunto che porta ricadute in tutti i settori, **sono una leva essenziale per la**

crescita.

A questi temi abbiamo dato ampio spazio nei capitoli ad essi dedicati e qui andiamo a considerare un quadro complessivo di altri servizi strategici che Castelfranco ha sviluppato nel tempo.

Le società partecipate e di servizi

La città di Castelfranco ha sviluppato nel tempo varie società partecipate e controllate o di servizi che gestiscono componenti significative per la vita della nostra Comunità. Si tratta di una grande responsabilità che non può essere sottovalutata.

Una è l'**A.E.E.P., l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare**, realtà storica che gestisce circa 600 alloggi nel nostro Comune, rispondendo a una domanda di affitti sostenibili e alla necessità di intervenire nelle situazioni di emergenza abitativa, di disagio e di criticità. **E' una realtà che va sostenuta e affiancata poiché è un braccio operativo necessario proprio in momenti come quello attuale, dove le situazioni di difficoltà** dovute alla situazione economica contingente **possono essere superate anche grazie alla possibilità di trovare soluzioni abitative adeguate.**

Di più recente costituzione è **C.P.S., Castelfranco Patrimonio e Servizi**, che gestisce servizi sportivi come gli impianti relativi alle piscine comunali, ma anche vari aspetti delle manutenzioni, dai cimiteri, alle strade, alla pubblica illuminazione, al verde, alla gestione calore. E' in corso da tempo uno studio per unificare CPS e AEEP e si dovrà inquadrare con attenzione ogni aspetto per configurare il migliore assetto nell'interesse dei cittadini.

Collegato al Comune, con un Consiglio di Amministrazione autonomo ma con componenti di nomina comunale, è il **Centro Anziani Domenico Sartor, una realtà che ha avuto un grande peso e una grande responsabilità durante la fase più critica della pandemia**, gestita con grande attenzione e prudenza, salvaguardando la salute di tutti gli ospiti. E' uno dei servizi più importanti per la fascia di popolazione anziana di Castelfranco che si è arricchito di una struttura complementare di grande valore sociale come il **Centro Diurno Alzheimer che va incontro alla necessità delle famiglie di assistere i loro componenti più anziani nelle fasi iniziali delle demenze.** Sarà compito anche dell'Amministrazione comunale far conoscere questa realtà che ha dato finalmente risposta a una domanda pressante della società che si confronta con malattie invalidanti sempre più diffuse.

Da oltre 100 anni, inoltre, a Castelfranco è presente l'Asilo Umberto I°, una scuola materna comunale con un suo Consiglio di Amministrazione e la gestione ora affidata a una cooperativa sociale: si tratta di **una istituzione antica**, nella quale sono emerse recentemente delle criticità che rischiano di pregiudicarne la continuità. Sarà compito urgente dell'Amministrazione comunale verificare la situazione e mettere in atto le **azioni necessarie a garantire questo servizio all'infanzia** che è l'unico non statale o parrocchiale offerto dal Comune a questa fascia di età **insieme a quello del Nido Comunale "La Tana del Lupo"**. Servizi di primaria importanza che, insieme al coordinamento e alla gestione delle mense scolastiche, vanno sostenuti e rafforzati perché **è evidente come queste quattro aree abbiano un forte impatto sul benessere della cittadinanza** e configurino una grande responsabilità del Comune verso i cittadini.

Il dialogo con altri Enti territoriali

Ci sono infine delle società nel territorio di cui è partner il Comune che fa sedere propri esponenti nei Consigli di Amministrazione: **Gruppo Asco Holding, A.T.O. Veneto Orientale, Alto Trevigiano Servizi Srl, CTM MOM Mobilità di Marca.** Già dalla lettura delle denominazioni sociali si intuisce l'importanza delle strategie di governo di servizi come la gestione dell'**energia**, del **ciclo idrico integrato**, dei **rifiuti** o della **mobilità**. Il Comune di Castelfranco deve riprendersi il suo ruolo con la capacità di incidere sulle scelte analizzando accuratamente le diverse realtà e

mettendo in campo le competenze adeguate.

Un altro partner sul territorio è il Consorzio Brentella: il nostro Comune è socio, molto ha fatto questo Ente per la nostra città, anche per risolvere i problemi di **esondazioni del Muson e dell'Avenale**. Grazie agli interventi di Consorzio e Geni o Civile, affiancati dal Comune, **dal 2000 non ci sono più stati allagamenti gravi** nonostante le avversità atmosferiche e le bombe d'acqua. Le casse di espansione e la cura degli alvei sono stati determinanti ma non si può abbassare la guardia come anticipato nella sezione "ambiente" delle nostre linee-guida.

Altro Ente con cui tenere aperto il dialogo è l'ARPAV: da qualche anno non abbiamo più a Castelfranco questo **centro Regionale per la tutela dell'ambiente**, non abbiamo più la centralina per la rilevazione della qualità dell'aria, ma i rapporti vanno mantenuti perché conoscere bene e costantemente la situazione aiuta a fare prevenzione e a prendere i provvedimenti necessari: vedi il problema **polveri sottili** di gennaio 2020, quando ci siamo trovati ad aver superato in un solo mese gli sforamenti previsti in un anno.

Anche i rapporti con **Ascopiave e Ascotrade, Enti erogatori di importanti servizi come il gas e la fibra**, erano un tempo molto stretti e proficui. Vanno verificate e approfondite le dinamiche attuali all'interno di questa articolazione societaria sovracomunale per ottimizzare la collaborazione.

Un accenno anche a **Veneto Strade:** è una struttura regionale con funzionari e tecnici di valore. Vanno riallacciati i rapporti in associazione con gli altri comuni perché la viabilità sovracomunale va completata, le bretelle della SPV sono vitali e questi sono i nostri referenti.

Importante sarà anche capire quale è adesso il ruolo dell'ANAS a cui la Regione ha consegnato buona parte della viabilità regionale. **Un quadro complesso che va analizzato e compreso per avere sul territori comunale le migliori ricadute possibili.**

6A.IL WELFARE E LE FAMIGLIE

L'ASSISTENZA DIFFUSA 3.0 È PRESENTE E FUTURO PER IL BENESSERE DELLA SOCIETÀ

L'IMPORTANZA DEI SERVIZI TERRITORIALI

I Servizi Sociali Comunali saranno le antenne di rilevazione, per monitorare i bisogni delle famiglie e affiancare i servizi territoriali e distrettuali di prevenzione e assistenza.

Sono garanzia del diritto alla salute. Ne abbiamo avuto prova e conferma nella tempesta della pandemia.

Obiettivi:

- Per anziani, disabilità, fragilità: **intercettare tempestivamente le situazioni di disagio e disporre** la rete di protezione più adeguata.
- Attivare un nuovo servizio di accudimento e cura** dedicato ai neonati e alle loro mamme. **La maternità è un momento importante** da vivere in serenità.

Le famiglie al centro

A partire dai piccolissimi

Strettamente **collegato ai temi della scuola è l'ambito della famiglia che abbiamo visto chiaramente messa alla prova** nel periodo del lockdown con le scuole chiuse ma tante attività aperte per le produzioni e i servizi necessari. I bambini e le bambine da seguire e assistere, soprattutto quelli della fascia nido-materne-scuola dell'obbligo, con **i genitori a gestire questa emergenza senza i nonni**, considerati solo anziani da tenere isolati, senza indicazioni o aiuti particolari, tranne la possibilità di un contributo per babysitter. E con l'insegnamento a distanza da seguire perché la scuola ha avuto solo questo mezzo per ovviare all'interruzione delle lezioni.

I più giovani hanno diritto a una maggiore e migliore attenzione e la pandemia ha fatto

emergere la necessità di metterli al centro di progetti di crescita e di valorizzazione dei loro talenti, studiando il modo di sostenerli con le strategie più adatte e con **l'obiettivo di non lasciare solo nessuno**.

A settembre la scuola riprende ma le modalità sono, dopo mesi di chiusura, ancora tutte in divenire e per le famiglie potrebbe prospettarsi un nuovo periodo complesso e faticoso da gestire. La società anche senza pandemie ha messo spesso **in conflitto la gestione dei figli ed il mondo del lavoro ma non si può accettare che i figli diventino un problema**. Sarà necessario far tesoro anche di questo periodo di difficoltà vissuta durante la fase più acuta, per una analisi e ridefinizione dell'organizzazione del lavoro e dell'organizzazione della scuola in un'ottica di migliore gestione per la famiglia. E una Amministrazione pubblica può inserirsi in questo scenario incentivando e sostenendo iniziative.

Incentivare le nascite

Recentemente la **Regione Veneto** ha approvato una **Legge quadro su natalità e famiglia** che prevede **l'assegno di natalità** per le mamme, il **"fattore famiglia"** per integrare l'ISEE e la **gratuità dei Nidi** per le coppie meno abbienti. Un provvedimento importante che deve trovare in Comune una tempestiva attuazione. In Parlamento è itinere anche l'assegno unico universale per figlio.

Non va sottovalutato infine il fatto che, con **la pandemia**, il Governo **ha stanziato risorse ingenti** per progetti di supporto alle **famiglie, che sono alla base della "salute" di una società**. La denatalità, **le culle vuote**, sono un grave problema dei Paesi occidentali ma l'Italia è ormai quello in cui la situazione è peggiore, con una media inferiore a 1,5 figli per famiglia. **Una amministrazione pubblica attenta e sensibile può essere di supporto** con progetti di formazione, con **servizi e strutture** ma anche affiancando l'associazionismo che opera in questo settore e il volontariato, per le competenze di cui dispone. Saranno intercettate risorse, **individuati strumenti efficaci** per interagire con le famiglie e informarle delle opportunità che la legge può offrire: spesso la mancanza di **comunicazione e di informazione** compromette la possibilità di accedere a servizi o finanziamenti. Si farà tesoro, con queste finalità, anche del capitale umano che nel nostro territorio è una grande risorsa in un quadro di sussidiarietà e di responsabilità condivisa.

In questo periodo la pandemia ha fatto emergere in maniera ancora più evidente le **problematiche legate ai più piccoli, 0-3 anni, e al ruolo delle donne** che sempre più spesso lasciano il lavoro per occuparsi dei figli non trovando alternative. Il Comune ha un nido comunale, "La tana del Lupo" che può ospitare fino a 40 bambini circa ma in città ci sono altre realtà gestite dalle parrocchie e da associazioni di genitori che danno risposta a una domanda che solo nei primi anni 2000, con la nascita dei **nidi integrati**, ha trovato una risposta abbastanza soddisfacente. Ora si tratterà di capire se la situazione continua ad essere sostenibile anche con le disposizioni nate con la pandemia: probabilmente si dovranno studiare, in collaborazione pubblico-privato o col privato-sociale, delle nuove soluzioni e il Comune ci deve essere come interlocutore e facilitatore. **Se la forza lavoro femminile è considerata fondamentale** per un equilibrato sviluppo della società e si vogliono perseguire le **pari opportunità** anche nella nostra città, questo tema va considerato prioritario e affrontato con grande spirito di collaborazione. Se serve fare progetti, si deve **studiare il percorso migliore**, cercare le collaborazioni adeguate ed essere tempestivi e proattivi.

Un servizio sociale dedicato alle mamme

Un obiettivo importante sarà l'attivazione di un nuovo servizio di "Assistenza domiciliare" per le neo-mamme: un filo diretto, Assistenti sociali con formazione adeguata, Operatrici Socio Sanitarie specializzate nella cura dei neonati e delle mamme, che **per il primo mese/quaranta giorni dalla nascita del bambino o della bambina, forniscono a domicilio assistenza, cura, conforto**. Con un numero telefonico dedicato per dare consigli e risposte sull'accudimento e sui dubbi che, soprattutto con il primo figlio, insorgono. Certamente è importante la legge che prevede **i congedi parentali obbligatori anche per i papà** ma per il momento si tratta di un numero molto

limitato di giorni e quindi, in attesa di una maggior condivisione della responsabilità genitoriale, un plus di supporto nei primi mesi di vita, può fare la differenza anche nella scelta di avere un figlio.

Sarà utile, in un'ottica che guardi alle basi portanti della nostra società, indicare **un Assessore** che si occupi di tutti gli aspetti della vita sociale nel suo complesso: scuola, volontariato, sport, politiche sociali e giovanili e pari opportunità. Questi aspetti sono tutti molto legati e vanno guidati da persone con una spiccata sensibilità e visione e con chiare competenze. Sarà importante una **“cabina di regia”** dove si definisca bene il **“chi fa cosa”**, perché – quando si parla di famiglia - tutte le Istituzioni e le Associazioni sono fondamentali ma **l’asse portante, la responsabilità e la garanzia di continuità** devono essere **prese in carico dal Comune**.

6B. I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

L’ASSISTENZA DIFFUSA 3.0 È PRESENTE E FUTURO PER TUTTI I SOGGETTI FRAGILI DEL TERRITORIO

L’IMPORTANZA DEI SERVIZI TERRITORIALI

I servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio sono **il secondo valore aggiunto** a garanzia del diritto alla salute. **I Servizi Sociali Comunali saranno le antenne** di rilevazione, per monitorare e affiancare i servizi territoriali di prevenzione e assistenza in tutte le situazioni di disagio, di pericolo o di solitudine. Sarà stretta la collaborazione a livello di Distretti, con le **strutture socio-assistenziali** per anziani e disabili, con il privato sociale, il volontariato e i medici di base.

Per condividere le informazioni e avere un “termometro” che misuri la situazione di fatto e l’efficacia dei servizi erogati.

I SERVIZI TERRITORIALI

L’Amministrazione comunale dovrà essere vigile sul suo presidio ospedaliero ma anche sull’ambito delle **politiche socio-assistenziali sul territorio** e il Sindaco ha un ruolo preciso proprio come autorità sanitaria. Insieme alla risposta dei servizi sanitari dovrà essere valutata quella dei servizi territoriali e il Comune dovrà essere a fianco della popolazione per **informare con tutti gli strumenti e le modalità possibili**, indirizzare, sostenere e orientare. La rete territoriale dovrà tenere conto della molteplicità di servizi offerti, sia residenziali che diurni, dalle Residenze Sanitarie Assistite come **la RSA Domenico Sartor** ai **Centri per disabili come l’Atlantis o la Cooperativa Vita e Lavoro**, senza dimenticare alcun soggetto, dal terzo settore, al volontariato, alle parrocchie. Si è anche vista l’importanza di una rete capillare di **medici di base** sul territorio, una presenza che va rafforzata ascoltando anche le esigenze della popolazione.

Certo che fare bene la prevenzione nel territorio su una scala di quasi un milione di abitanti non è così scontato. La nostra Provincia ha un numero di potenziali utenti molto elevato. Fortunatamente **i Distretti** non sono ancora del tutto scomparsi - anche se molto più ampi di come si presentavano prima dei tagli e degli accorpamenti delle tre ULSS trevigiane, 7-8-9, nell’ULSS unica n.2 - e anche **i Dipartimenti** di prevenzione sono stati salvati. **Bisogna partire da questa base** per salvaguardare quello che nel territorio non è stato ancora tagliato e difenderlo, **mantenendo anche l’Ospedale generalista in efficienza** e capace di dare risposta piena e tempestiva al primo allarme. Abbiamo visto e capito che **la tempestività e la capienza sono fondamentali**.

Vanno ripresi i contatti con i Comuni della Castellana, l’ex Distretto socio-sanitario di Castelfranco-Asolo per i Servizi Territoriali, anche per un confronto sui **Piani di Zona** che sono uno strumento fondamentale per la **qualità dei servizi** socio-assistenziali e per l’adeguatezza delle risposte alla domanda di **assistenza e cura** che viene dai cittadini. Mai come ora ce ne

siamo resi conto. Anche l'epidemia che ci ha messi in ginocchio ha bisogno di sinergie, coordinamento e collaborazione nel territorio, **non si esce bene da questa situazione se restiamo isolati.**

L'eccellenza data dalla doppia S - servizi SOCIO SANITARI - non va ignorata altrimenti si instaura il nomadismo della salute. E' fondamentale tutelare e potenziare sul territorio i servizi assistenziali e i servizi alla persona e **il Sindaco ha un ruolo centrale come autorità sanitaria.**

Da considerare anche il rafforzamento che sarà necessario nei **servizi sociali comunali** per sostenere le fragilità che inevitabilmente si creeranno ed emergeranno anche nei prossimi mesi a causa della pandemia: ci saranno le solitudini, il disagio sociale, le crisi dovute alla perdita di lavoro: **fare rete anche con le tante realtà associative e del terzo settore presenti e con le parrocchie sarà indispensabile.**

La telemedicina e le reti telematiche per una città più "smart"

Uno strumento oggi **sempre più rilevante nell'assistenza e cura territoriale è anche la telemedicina:** con la pandemia sono state avviate esperienze interessanti, si sono fatte in altri Paesi e in varie città italiane dove la rete dei controlli e delle verifiche, insieme alle visite "da remoto", hanno permesso di monitorare la popolazione e di avere in tempo reale il quadro della situazione per interventi tempestivi e determinanti qualora necessari.

Con il **problema Covid** si dovrà convivere per un periodo non breve e quindi il rafforzamento della prevenzione e della tutela della salute dei cittadini dovrà avere un respiro largo e passare anche attraverso **una rete anche telematica efficiente ed efficace.**

Servirà a fornire informazioni e a **gestire in modo diverso i servizi pubblici** e l'accesso a sedi e uffici comunali. Sarà importante per tutti i **servizi sociali**, per i colloqui con i famigliari degli assistiti, per incontri di coordinamento sia interni che esterni, con le RSA e con i servizi sanitari e territoriali in generale, accorciando i tempi necessari alla conoscenza delle diverse situazioni per un più rapido intervento quando necessario.

6C SPORT

OFFRIRE AI GIOVANI NUOVE OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE ATTRAVERSO SPORT, CULTURA E SOCIALE.

LO SPORT COME VALORE

Una Amministrazione Comunale ha la responsabilità di **creare opportunità di formazione, crescita e benessere** dei cittadini anche attraverso iniziative e servizi.

Le attività sportive sono fra questi perché, **insieme alla salute, coltivano valori** che – pur alla base dello sport - aggiungono qualità alla vita. Sono il rispetto delle regole e delle persone, la lealtà, la collaborazione, la responsabilità... Anche questo è uno dei motivi per cui la Città di Castelfranco ha favorito nel tempo la crescita e l'ampliamento dell'offerta nelle più diverse discipline rivolte a tutte le fasce di età.

Obiettivi nel breve e medio periodo:

- Incentivare la partecipazione alle attività motorie a partire dalla scuola materna, alle discipline sportive per giovani e adulti, alle attività di ginnastica anche per le persone più anziane con agevolazioni nell'uso degli spazi pubblici.
- Sostenere la partecipazione alle attività sportive della popolazione assicurando supporto e affiancamento anche alle società sportive e alle associazioni presenti sul territorio.
- Mantenere gli impianti sportivi esistenti in sicurezza ed efficienza - garantendo alle diverse discipline sportive la possibilità di crescere e svilupparsi - e migliorare la qualità dei sentieri-natura del territorio comunale e limitrofo.
- Valorizzare la centralità di Castelfranco nel territorio centrale del Veneto studiando lo sviluppo di nuovi impianti sportivi adeguati per capienza e per accessibilità e di nuovi percorsi naturalistici.

LO SPORT COME VALORE: I GIOVANI E L'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO

Anche attraverso l'impegno di **tante società sportive**, alcune ormai storiche in Città, **deve tornare centrale** l'idea dello **SPORT come valore**, elemento fondamentale nella formazione e nella crescita dei giovani - dai bambini ai ragazzi - anche in termini di relazioni, di rispetto, di responsabilità. Le dinamiche del fare squadra, le regole da osservare in ogni disciplina, la lealtà e la solidarietà fra compagni ma anche fra avversari, sono **valori che aggiungono qualità alla vita** e che costruiscono tessuto umano e sociale. Le famiglie molte volte affidano i figli alle società sportive proprio perché **anche attraverso lo sport maturino gli atteggiamenti e i comportamenti responsabili e corretti dei futuri cittadini**.

A Castelfranco esistono molte **strutture sportive sia in centro che nelle frazioni**: campi da calcio, pallavolo, basket, palestre diverse anche per le diverse finalità di allenamento, vedi ad esempio la palestra per la scherma. Sono state **tutte messe a norma** nei primi anni 2000 ma **sono necessarie le manutenzioni ordinarie e straordinarie** per garantire nel tempo sicurezza e decoro.

L'obiettivo è avere strutture sportive adeguate e poi gestite e offerte ai giovani e giovanissimi attraverso criteri che ne consentano la massima fruibilità. A seguito della pandemia, sarà attivata una gestione degli spazi finalizzata alla sicurezza con **nuove forme di utilizzo**. Il concetto di "sport diffuso", anche in collaborazione con le scuole, servirà a garantire una migliore distribuzione di società e squadre in sicurezza per tutti, operatori e utenti.

Dopo le nuove palestre di San Floriano e di Bella Venezia, realizzate 10 anni fa e funzionali anche alle due scuole elementari, nulla più è stato realizzato ed è **ancora solo sulla carta la palestra dell'Istituto Superiore per le Scienze Umane "Nightingale"**. Queste strutture si stanno rivelando essenziali anche per gestire meglio la didattica in tempi di pandemia e quindi, **grazie anche ai finanziamenti ingenti che sono previsti** a questo scopo, si dovrà mettere mano immediatamente agli studi necessari a **riqualificare e completare il patrimonio edilizio** del Comune di Castelfranco con equilibrio su tutto il territorio.

Si potranno riattivare così anche i **progetti di sport a scuola**, con stages didattici che, come in passato, offriranno la possibilità ai giovani e giovanissimi di confrontarsi con diverse discipline in una maggiore e migliore dotazione di spazi a disposizione. Necessarie in questo l'**interazione e la concertazione con le Associazioni e le Società sportive**, alcune attive da decenni sul nostro territorio, che hanno un patrimonio di conoscenze e competenze utili a fotografare nei dettagli la situazione e a diventare **un vero motore** per la progettualità del Comune. **Perché per il tempo libero dei giovani non ci siano solo "spritz"**.

I nuovi impianti

Oltre alle palestre, ai campi da Calcio, da Calcetto e da Tennis, da Rugby e da Baseball e Softball, Castelfranco vede in città anche altri impianti, come **le Piscine comunali e il Palazzetto dello sport**, che sono molto datati e non rispondono più alle norme e alle esigenze attuali né hanno la **capacità di pubblico e di utenza** che un centro come Castelfranco potrebbe servire.

Per questo va messa subito in agenda una valutazione concreta – anche **in sinergia con i Comuni della Castellana - delle possibilità di realizzare dei nuovi impianti sportivi**, una **"Cittadella dello sport"** come era stata prevista dal Piano Regolatore Generale, con la sua Pista di atletica e in zona servita adeguatamente dalla viabilità e da parcheggi **tenendo il traffico fuori dal centro cittadino**.

Un altro importante tema sono le nuove piscine, rimaste in questi ultimi 10 anni solo sulla carta. A Castelfranco servono **impianti adeguati a una città di oltre 30.000 abitanti e a un'area come la Castellana** vicina ai 100.000 residenti. Risposte concrete saranno la priorità per una Amministrazione che crede nei valori dello sport e nella loro funzione educativa e formativa.

Castelfranco ha una squadra di nuoto che ha dato negli anni grandi soddisfazioni e ha squadre importanti e molto seguite sia nel basket che nella pallavolo.

Ci sono aree e sedi del Comune che vanno valutate e ripensate per uno sviluppo futuro dello sport - concreto e gestibile - sia dal pubblico che con accordi pubblico-privato.

In questa ottica si potrà programmare anche il **ritorno di eventi sportivi importanti** e un **nuovo ruolo di Castelfranco per lo sport nella Castellana e nell'ambito regionale.**

In una agenda che guarda al futuro, queste valutazioni non possono essere più rinviate.

7.LA CITTÀ E L'AMBIENTE

UNA CITTÀ CONCRETAMENTE VERDE. 20 PARCHI E 30 KM DI PISTE CICLABILI ESISTENTI. MA NON CI BASTA.

LA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE COME LINEA-GUIDA.

Seguire l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile: pensiamo al presente ma soprattutto al futuro e alle nuove generazioni.

Obiettivi:

- Mettere le persone al centro** di ogni scelta che riguarda lo sviluppo della città.
- Adeguare i regolamenti del **Piano Casa** per gestire il cambiamento con responsabilità e visione.
- Creare nei quartieri delle **“Zone 30”** per dare sicurezza e vivibilità intorno alle case e alle aree verdi.

AMBIENTE E SICUREZZA

I temi dell'ambiente e della sostenibilità stanno emergendo in questi anni **come priorità assoluta**. La qualità della vita dei cittadini e la loro salute è sempre più strettamente legata alla qualità dell'ambiente e anche la pandemia ha contribuito a sollevare dubbi e interrogativi oramai ineludibili. Una Amministrazione comunale si deve dunque impegnare a fondo e su più piani.

IL LIVELLO URBANO

Un **primo ambito** è quello della situazione locale e contingente, dove si possono **individuare le azioni utili, nel breve periodo**, a un miglioramento significativo della qualità della vita dei cittadini nel loro contesto abitativo, con una **verifica dei punti di forza e di debolezza** sui quali programmare degli interventi, stabilendo modalità e priorità **perché Castelfranco sia sempre più una “Città sostenibile”**. Va analizzato anche il documento guida dell'ambito urbano, cioè il Piano Regolatore Generale e le garanzie riservate alla tutela dell'ambiente, comprese le NTA, Norme Tecniche di Attuazione, relative alle regole per l'edificazione sia civile che industriale. **Nel PRG del 2004 erano previste norme stringenti a garanzia sia della qualità della residenza sia della salubrità dei luoghi di lavoro e delle tipologie di lavorazione ammesse nel territorio**. Si dovrà verificare la loro attualità e la loro adeguatezza e valutarle anche alla luce delle nuove normative, del PAT, il Piano di Assetto Territoriale, e del PI, il Piano degli Interventi o “Piano del Sindaco”.

Un altro sistema da monitorare per valutare lo stato di “salute” attuale è il **ciclo idrico integrato: acquedotto-fognatura depurazione**. La rete acquedottistica comunale è estesa a quasi tutto il territorio comunale, centro e periferia, anche se la manutenzione e la sostituzione dei tratti più

vetusti è sempre necessaria. Quella che invece non è ancora completa e in alcune zone decisamente carente è la rete fognaria. La qualità delle acque delle falde acquifere e poi dei fiumi e del mare passa attraverso una tutela del **sistema idrico che va completato anche in cooperazione e collaborazione con l'ATS**, Alto Trevigiano Servizi, la società consortile che ha oggi in gestione il ciclo idrico integrato di numerosi comuni afferenti anche al nostro depuratore. Il buon funzionamento di questo sistema significa igiene e qualità ambientale, non è "visibile" come un'area verde ma è un investimento estremamente necessario per la qualità della vita. Tanto quanto il **ciclo dei rifiuti** urbani che è ormai ben collaudato, **noi siamo fra i "Comuni ricicloni"** in Italia, ma che va sempre seguito e sempre migliorato, in **collaborazione con Contarina**, soprattutto per quanto riguarda la pulizia delle strade e degli spazi pubblici, piazze, piazzette e aree verdi del centro, delle frazioni e dei quartieri.

La mobilità cittadina e il **sistema di piste ciclabili** è stato sviluppato finora più dal centro alle frazioni che all'interno del tessuto urbano. Va quindi raccolta e fotografata la situazione a partire dai tratti realizzati per **verificare la coerenza e la connessione fra i diversi percorsi in modo da programmare le sezioni mancanti e stabilire le priorità** anziché operare con interventi spot, occasionali e disconnessi dal contesto generale.

Le "Zone 30"

Uno studio diverso va fatto sulla mobilità all'interno del tessuto urbano cittadino, quartieri compresi, in modo da valutare le diverse situazioni. Con una **revisione del PUT, Piano Urbano del Traffico**, mettere in sicurezza l'utenza debole soprattutto nei percorsi che portano a scuole e luoghi o servizi pubblici. **Le "Zone 30" come quella già attuata nel quartiere Risorgimento** con la riqualificazione dell'area e il nuovo Centro 2 Mulini, danno risultati soddisfacenti. **Intorno alle zone verdi e residenziali di quartieri e frazioni sarà studiata la realizzazione di adeguate "zone 30", nelle quali le auto dovranno circolare a velocità ridotta, favorita da interventi sul sedime stradale, sulle aiuole e sui marciapiedi, in modo da garantire lo spostamento in sicurezza** per i residenti, giovani e giovanissimi, persone diversamente abili, anziani, lavoratori, pensionati e studenti.

Le auto ci sono e ci saranno, **un trasporto pubblico urbano comunale è auspicato** ma l'attuale situazione nata con la pandemia porterà a qualche nuova valutazione nel merito. Importante sarà un servizio adeguato di **bike-sharing** e la possibilità di **spostarsi in sicurezza anche su sentieri naturalistici** curati nella manutenzione e nella pulizia, vedi ad esempio **il Sentiero degli Ezzelini**. Va inoltre valutato il sistema dei parcheggi creando una rete di connessioni che migliori la loro fruizione e una valutazione puntuale e coerente delle possibili ztl, zone a traffico limitato e aree pedonalizzabili o fruibili con nuove modalità come ipotizzato anche a seguito della pandemia.

Le aree verdi in una città è importante la **quantità di aree verdi pubbliche e il rapporto metri quadri per abitante ma è altrettanto importante la loro qualità**. Grande attenzione va quindi riservata alla manutenzione di queste aree, anche stipulando convenzioni con Associazioni di quartiere o di frazione, garantendo non solo gli sfalci ma anche l'eventuale irrigazione dove necessaria, un arredo urbano decoroso e sicuro e una illuminazione adeguata. L'igiene e la sicurezza hanno enorme importanza e, dopo l'esperienza della pandemia, si è **percepita ancora di più la necessità di spazi comuni curati e organizzati: puliti, ordinati, accessibili e anche belli**.

Gli esempi di associazioni sensibili e attente a questi aspetti che danno qualità alla vita dei residenti ci sono e quindi si tratta di far tesoro delle buone prassi e diffonderle. Esistono in Comune studi e analisi realizzati anche in tempi recenti riguardanti **l'accessibilità dei luoghi**, la sicurezza e

le barriere architettoniche da eliminare ma esistono anche esempi di particolare attenzione e sensibilità come quello elaborato dal Centro di Quartiere Due Mulini, per un parco inclusivo e aperto a tutti, anche ai disabili. Importante anche il coinvolgimento - in questo ambito - delle scuole, a partire da quelle dell'obbligo ma anche degli Istituti Superiori per **progetti di utilizzo alternativo dei parchi urbani** ma anche per l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione rispetto alla sicurezza e al valore ambientale del patrimonio di un verde pubblico curato e fruibile.

E' importante anche la collaborazione con altri soggetti, vedi ad esempio l'Università di Padova, per rendere usufruibile dalla cittadinanza - e anche a livello turistico - aree importanti dal punto di vista storico e paesaggistico come **Parco Bolasco**, uno dei più bei parchi d'Italia, e altre aree verdi private come già avvenuto in passato.

La campagna interessante – dal punto di vista ambientale - **valorizzare anche la campagna**, ancora presente in modo consistente nel nostro Comune e curata specialmente intorno alle frazioni, evidenziando sentieri e percorsi naturalistici interessanti. **In merito alla campagna, sarà importante che il Comune coltivi anche un rapporto stretto con gli agricoltori e con le loro associazioni a garanzia della cura e del rispetto del territorio**, delle rive, dei fossi e delle norme riguardanti l'uso di concimi, pesticidi o fitofarmaci, a salvaguardia della salute di tutti.

Le manutenzioni **La cura dell'ambiente e la vivibilità di una città passano sicuramente attraverso una costante e mirata manutenzione.** Che può essere qualcosa di più di una attività da svolgere secondo determinate procedure, la manutenzione può diventare qualcosa di condiviso con i residenti di un quartiere o di una via, un **“prendersi cura” di qualche elemento della propria città**, con la premura che avvertiamo quando sentiamo di **essere responsabili** di qualcosa o di qualcuno. Esperienze ed esempi di questo tipo ce ne sono in Italia, in varie Città, sono **buone prassi** da conoscere e condividere.

Marciapiedi e aree verdi, infatti, nella nostra realtà policentrica di quartieri e frazioni non possono essere trascurati. **Un percorso storico-naturalistico come il Sentiero degli Ezzelini** che costeggia il Muson dei sassi, ad esempio, non può essere considerato marginale: l'incuria e gli interventi non tempestivi di riparazione, sfalcio, manutenzione, pulizia, portano in fretta al degrado, alla perdita di qualità paesaggistica e di sicurezza e quindi all'abbandono da parte dei frequentatori con un danno anche economico. Contratti e convenzioni vanno seguiti e messi in atto prevedendo i necessari controlli e le eventuali sanzioni. **Il rispetto delle regole è fondamentale per la qualità della vita** in ogni ambito del contesto sociale e nella cura dell'ambiente è legato, oltre che alla bellezza, anche a un bene prezioso come la salute.

L'assetto idro-geologico

Un altro aspetto da considerare rispetto alle manutenzioni e alla sicurezza è lo stato di **tutela del territorio** per la sua salvaguardia **rispetto a eventi meteorologici gravi improvvisi e imprevisti.** **Le “bombe d'acqua”** stanno diventando una costante e non più un fenomeno sporadico per cui va salvaguardato il territorio con un sistema di monitoraggio e prevenzione efficiente. Le manutenzioni di fossi, fossati e caditoie sono fondamentali ma non bastano. **Nei primi anni 2000** sono stati eseguiti sul **Muson** e sull'**Avenale** vari interventi da parte del Comune e del Consorzio Brentella con la collaborazione del Genio Civile e del Magistrato alle acque. Dopo gli **allagamenti del 1998 e del 2000** non si sono più verificate situazioni gravi e di grande pericolo. I lavori sugli alvei dei due corsi d'acqua, sui ponti e sulle sponde, insieme alla realizzazione della **Cassa di**

espansione di Vallà di Riese nella ex cava Bergamin, sono stati fondamentali per la salvaguardia del territorio comunale ma non ci si può fermare. Il Piano di assetto idrogeologico del Veneto, studiato ed elaborato oltre 40 anni fa dal **professor D'Alpaos**, è stato la base per i nostri interventi e ne ha dimostrato l'efficacia ma è su tutto il territorio veneto che bisogna intervenire. Un piano complessivo di **interventi da calendarizzare e realizzare per stralci funzionali** non può più essere rinviato dalla Regione. Il comune di Castelfranco insieme agli altri comuni del territorio deve farsi carico di proposte e suggerimenti, coordinando e organizzando adeguatamente anche la Protezione Civile e affiancando tutti gli Enti preposti. E' necessaria una collaborazione sistematica e **una presenza costante** su tutti i tavoli istituzionali per una programmazione che dia le risposte più efficaci e tempestive. Non è più tempo di rinvii.

L'ASSETTO URBANO E L'AMBIENTE

Dal punto di vista urbanistico si sta evidenziando una criticità che preoccupa proprio per la qualità dell'ambiente e la sicurezza: va studiata con grande attenzione la situazione del **PIANO CASA** e la sua applicazione a Castelfranco. Si dovrà cioè valutare come correggere e contenere gli effetti collaterali di intasamento e di pericolo – anche per gli aspetti idro-geologici e non solo viabilistici - che si stanno creando in questi anni nei quartieri, stanti le attuali modalità di attuazione del piano nel nostro Comune. E' stata infatti applicata la legge regionale senza alcuna osservazione a tutela della città, della qualità urbana e della salute dei cittadini. Si tratta di una delle priorità da considerare visti anche gli **effetti della pandemia** che hanno fatto emergere con chiarezza la necessità di ambienti aperti, curati e adeguati come quantità e qualità di aree per il verde e gli spostamenti a piedi, in bicicletta o in auto, e per gli spazi di sosta: una garanzia per una residenzialità vivibile e sana.

Vanno verificati di conseguenza anche il **Piano di Assetto Territoriale** adottato e il **Piano degli Interventi** del Comune per avere gli strumenti di conoscenza necessari a valutare e adottare le giuste strategie per la qualità della vita dei quartieri e delle frazioni. Senza penalizzazioni e con vantaggi per proprietari, operatori e residenti avendo come linea-guida il "bene comune". Anche il sistema delle piste ciclabili va considerato in prosecuzione del progetto avviato nei primi anni 2000 e descritto nel "**Biciclettarario**" comunale in modo da garantire un disegno unitario e coerente.

La SICUREZZA, una visione complessiva della realtà e della sicurezza percepita

Il tema "**sicurezza**" delle persone riguarda anche la tutela rispetto ad azioni che mettono in pericolo la propria incolumità: aggressioni o violazioni della sfera privata personale o familiare. **Dare qualità alla vita significa anche dare ai cittadini la percezione di essere tutelati, difesi, sostenuti, ascoltati...**

Le collaborazioni del Comune con le forze dell'ordine e con i Comuni contermini, i tavoli tecnici, i servizi sociali vanno attivati come nei primi anni 2000, quando questa era una prassi consolidata. **Gli Enti, le Associazioni e le Istituzioni pubbliche e private** che possono contribuire a creare situazioni di tutela e benessere fra i cittadini devono essere tutti coinvolti dagli Amministratori comunali.

E' necessaria anche una sinergia tra Comune, Collaborazione e parrocchie - ad esempio sulle cosiddette sentinelle di quartiere - per il problema delle persone sole (in particolare anziani) o in condizioni di disagio economico/sociale.

La sicurezza in era post-Covid 19

La sicurezza, in era post-Covid, riguarda anche l'attenzione alle tensioni sociali, alle solitudini, alle nuove povertà che si affacceranno e ai disagi che saranno inevitabili e dovranno essere gestiti con strumenti anche nuovi e sperimentali. La vigilanza e la raccolta tempestiva delle segnalazioni saranno il primo strumento per garantire interventi rapidi e risolutivi al primo allarme. **Nessuno deve avere la percezione di zone del territorio comunale che siano “terra di nessuno”.** Il Sindaco è il primo responsabile della sicurezza del suo Comune e un **osservatorio permanente garantirà vigilanza e capacità di intervento in concertazione con tutte le forze dell'ordine.** Progetti di monitoraggio e di presenza saranno un valore aggiunto per la qualità della vita e la collaborazione attiva di tutti ne sarà la garanzia.

L'attivazione del Controllo del Vicinato

Attivare una **maggiore sorveglianza sul territorio**, può essere uno strumento - anche temporaneo - utile in momenti particolari per superare lo stato d'insicurezza percepita e reale dopo un periodo di isolamento forzato come quello che abbiamo vissuto.

L'efficacia dello strumento del Controllo del Vicinato, modalità volta al rafforzamento della sicurezza reale e percepita, **è già stata testata in altri Comuni**, dove i cittadini si sono resi disponibili nel monitoraggio e nella segnalazione delle situazioni in cui appare utile un sopralluogo delle forze dell'ordine.

Il Controllo di Vicinato, garantisce una reciproca assistenza tutelando anche gli anziani soli, soprattutto nei punti della città in cui ci sono fattori di rischio dovuti ad esempio alla scarsa illuminazione. **Se attuato correttamente, questo strumento** contribuisce alla coesione sociale e può attingere a fondi già previsti nel bilancio dalla Regione Veneto. Il percorso deve naturalmente partire dall'apertura **di un tavolo di confronto con le associazioni del territorio, la Polizia Locale e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine** per proseguire poi con una valutazione accurata dei tempi e dei modi di attuazione.

8.LA CITTÀ E IL SUO RUOLO

LA CASTELLANA, UN TERRITORIO DI 100.000 ABITANTI IN UN'AREA STRATEGICA DEL VENETO CENTRALE: A CASTELFRANCO LA RESPONSABILITÀ DI FARE SQUADRA CON GLI ALTRI COMUNI.

RETI SOVRACOMUNALI, INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SICURA: UNA SFIDA NEL VENETO CENTRALE

Castelfranco, città al centro del Veneto, **ha sempre vissuto di relazioni** e di interazioni. Fondamentale mettere in agenda il rafforzamento delle **infrastrutture ferroviarie, di telecomunicazione, idrogeologiche e stradali.** La **Metropolitana** di Superficie e le **Bretelle** della Pedemontana Veneta sono gli investimenti più importanti.

COME fare goal?

Obiettivo n.1: Fare squadra con gli altri Comuni della Castellana per assicurare **sostegno e risorse** a questi progetti e **mettere in sicurezza le persone** da polveri sottili, incidenti, allagamenti. Puntiamo allo **sviluppo sostenibile** del territorio.

Obiettivo n.2: Studiare **regolamenti, progetti e soluzioni** in coordinamento con gli altri Comuni e le Istituzioni sovraordinate, per accrescere le conoscenze e le competenze, allargare lo sguardo, alleggerire la burocrazia e **semplificare la vita ai cittadini.**

Una città come Castelfranco ha sempre vissuto di relazioni e di interazioni e non solo in ambito provinciale. Siamo agli estremi confini ovest rispetto a Treviso ma siamo al centro di un'area come la Castellana e di un territorio che interagisce strettamente con le province di Padova, Venezia e Vicenza per scuole, università, trasporti, commercio, attività produttive.

Fondamentali sono le infrastrutture ferroviarie da rimettere in agenda (SFMR) e stradali (Bretelle della Pedemontana Veneta), va ripreso il coordinamento d'area con gli altri Comuni, l'Intesa Programmatica d'Area della Castellana, il Camposampierese, le Unioni dei Comuni che si sono formate in questi ultimi anni.

Importanti possono essere anche **i progetti culturali condivisi: Città Murate, Città degli Artisti, Università di Padova, Musei del territorio** ma anche le Gallerie dell'Accademia che ospitano tre capolavori di Giorgione. **C'è poi il Conservatorio di Musica Agostino Steffani che è università della Musica ed è l'unico in regione a non avere al sede in una città capoluogo.**

Sarà necessario perciò costruire un **coordinamento sempre più stretto a livello sovracomunale per presentare progetti importanti condivisi, utili a migliorare o rafforzare le tante reti, materiali e smart, che oggi fanno vivere e crescere le città e rendono un grande servizio alle comunità.** Abbiamo visto in fase di lock-down come **i collegamenti alla rete internet possano fare grande differenza fra territori** e fra zone di una stessa città, per utenze sia di privati che di attività produttive, commerciali o di servizio.

Questi **sono aspetti fondamentali** nel disegno complessivo di un territorio e sarà fondamentale fare rete con i comuni della Castellana e le Istituzioni sovraordinate, **studiare regolamenti comuni anche per lo sviluppo urbano, predisporre progetti, creare collaborazioni e coordinamento**, mettendo in rete le migliori professionalità e competenze e alleggerendo la burocrazia. Superare l'isolamento in cui si è trovata Castelfranco in questi ultimi anni è fondamentale. Il **"Sentiero degli Ezzelini"** è nato in questo contesto di collaborazione fra Comuni del territorio, bisogna continuare su questa strada anche per il sistema di collegamenti ciclabili inter-comunali, accompagnando la costruzione di una rete regionale a forte valenza anche turistica.

Vanno ripresi i contatti con i Comuni della Castellana, ex Distretto socio-sanitario per i Servizi Territoriali, **anche per un confronto sui Piani di Zona che sono uno strumento fondamentale per la qualità dei servizi socio-assistenziali** e per l'adeguatezza delle risposte alla domanda di **assistenza e cura** che viene dai cittadini. Mai come ora ce ne siamo resi conto. Anche l'epidemia che ci ha messi in ginocchio ha bisogno di sinergie, coordinamento e collaborazione nel territorio. **Non si esce bene da questa situazione se restiamo isolati.**

Anche sui progetti per l'ambiente è necessario fare squadra con le altre Amministrazioni, Associazioni ed Enti perchè la qualità della vita è fortemente legata a questo tema. Oggi la sensibilità è aumentata e quindi la strada è aperta. Vanno ricercati **in Regione contributi per l'estensione della rete fognaria** alle zone ancora sprovviste, sicuramente ci sono stanziamenti anche europei. Vanno reperite le risorse necessarie anche per **risolvere le criticità ancora esistenti riguardo all'assetto idrogeologico** del Comune e alla sicurezza dei corsi d'acqua come indicato nella sezione "Ambiente".

Anche Contarina va coinvolta nella tutela ambientale: nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani siamo diventati bravi ma c'è ancora da fare.

Si dovrà parlare anche di viabilità, di **pedonalizzazioni dei centri storici urbani**, di collegamenti intercomunali e tra centro e frazioni, di **percorsi ciclo-pedonali** naturalistici, storici o per la sicurezza delle persone, in particolare bambini e anziani. **Sarà importante studiare la creazione delle "Zone 30" all'interno dei quartieri cittadini, sul modello del Quartiere Risorgimento**, dove la viabilità è stata messa in sicurezza e sono migliorate la vivibilità e la qualità dell'ambiente e della vita. Il Centro Due Mulini insegna.

Si dovrà **mettere in agenda un Piano-casa che guardi all'ambiente e alla sicurezza di quartieri e frazioni** e che tuteli i residenti soprattutto nelle fasce deboli.

La rete dei collegamenti e le infrastrutture strategiche

La Metropolitana di Superficie (S.F.M.R.) e la Superstrada Pedemontana Veneta

Nell'ambito più largo, quello delle azioni e delle **scelte strategiche a livello provinciale e regionale**, sono incardinate le decisioni che portano **ricadute indispensabili anche al miglioramento della qualità della vita nei centri urbani** che non sono capoluoghi di Provincia.

Il Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale o Metropolitana di Superficie

Per la nostra area e per la nostra città, una **prima azione fondamentale per la ripartenza è la prosecuzione del progetto di realizzazione del S.F.M.R.**, il **Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale. La Metropolitana di Superficie (SFMR) è un punto di forza della Castellana e della Regione**, e resta fondamentale anche per lo sviluppo sostenibile di Castelfranco: anche il PRG ne aveva tenuto conto nella sua impostazione poiché sono già vincolate le aree necessarie alle opere complementari: verde, svincoli, ciclabili, sottopassi e bretelle.

La cancellazione nel 2019 del SFMR ha penalizzato Castelfranco per le mancate ricadute positive sul territorio, **ma ha bloccato anche il miglioramento complessivo della mobilità regionale**: inquinamento da traffico stradale, sicurezza, probabilità di incidenti, pericolo dei passaggi a livello, rapidità degli spostamenti, numerosità dei mezzi che sarebbe particolarmente utile in situazioni problematiche come quella che si è verificata nelle prime fasi di apertura dopo la pandemia Covid-19. ...

E' quindi necessario riaprire un tavolo con la Regione coinvolgendo gli Enti Locali interessati: non è solo un problema di Castelfranco. **Bisogna far ripartire il progetto** facendo squadra con tutti gli Enti Locali del territorio per **sollecitare la Regione a reperire i finanziamenti: potrebbe essere il momento giusto anche a livello europeo**, in questa stagione post-Covid, **per far tornare questa come priorità**, con evidenti ricadute sulla salute e sulla sicurezza.

La Stazione degli autobus e il parcheggio Fs Nord di Castelfranco possono essere completati perché le risorse ci sono data una fidejussione di oltre 2 milioni di Euro con la quale si possono realizzare stazione autobus, viabilità e parcheggi. **Il collegamento gomma-rotai, una volta avviato, ha una ricaduta immediata anche nel miglioramento della vivibilità** del centro cittadino e della sicurezza stradale e va considerato un obiettivo strategico raggiungibile nel breve-medio periodo.

La S.P.V. Superstrada Pedemontana Veneta

Il secondo tema di grande importanza per la mobilità di questo territorio riguarda **la Superstrada Pedemontana Veneta e le sue bretelle**.

Le bretelle si devono fare. Si sta completando la S.P.V. senza le bretelle che dalla Castellana – sia in zona Est (Vedelago) che Ovest (Godego) – **dovrebbero convogliare il traffico soprattutto pesante in direzione Nord-Sud, verso Padova e la statale del Santo**.

Il traffico indotto dalla Pedemontana non può scaricarsi di nuovo sulla Strada Regionale 53, cioè la Circonvallazione che ne doveva invece risultare sgravata, **o sulle strade comunali o provinciali come a Villarazzo o a San Floriano**. I corridoi **CI SONO**, sono vincolati nel PRG e sono stati salvaguardati.

La politica deve farsene carico. Castelfranco deve ottenere queste infrastrutture che sono una priorità. E' necessario **fare squadra** con gli altri Comuni interessati (in particolare Godego e San Martino a ovest e Vedelago a Est), **coinvolgere l'Intesa Programmatica d'Area della Castellana** (o l'ex IPA dove c'era anche Castelfranco) e anche la cittadinanza, che su questo tema è ormai oltremodo sensibile.

La nostra area di pianura in Europa è definita una "camera a gas": nel mese di gennaio 2020 avevamo già "esaurito" gli **sforamenti** per polveri sottili accettati per legge **in un intero anno**. Abbiamo una grande responsabilità e il Comune dovrà attivare ogni azione ed esercitare ogni pressione perché siano reperiti i finanziamenti necessari a salvaguardare la salute dei cittadini, anche come prevenzione da malattie sia conosciute che ancora sconosciute.